



Le "passionarie" di ogni partito, unite dal colore bianco dei vestiti, sconfitte dal segreto dell'urna

Legge elettorale e quote rosa: le donne perdono la loro battaglia

Le deputate Pd, "tradite" dalla mancanza dei voti del loro stesso partito, lasciano l'Aula. Si spacca il Partito Democratico. Boldrini: "Rispetto il voto ma profonda amarezza"

ROMA - Nel segreto dell'urna, vincono gli uomini. Non passano i tre emendamenti bipartisan alla legge elettorale sulla parità di genere. Le "pasionarie" di ogni partito, ieri unite dal colore bianco dei vestiti, perdono la loro battaglia. E in Aula mostrano con gesti eloquenti, anche se non plateali, tutto il loro disappunto. Numerose deputate Pd, "tradite" dalla mancanza dei voti del loro stesso partito, che si spacca, lasciano l'Aula, si radunano in Transatlantico e lamentano che "l'accordo" non è stato rispettato.

- Rispetto il voto - commenta la presidente della Camera Laura Boldrini - ma non posso negare la profonda amarezza per l'opportunità persa".

- E' come con i 101 (quando fu bocciata l'elezione di Prodi al Quirinale) - scuotono la testa le parlamentari dem. Il loro partito, pur lasciando libertà di voto, aveva espresso orientamento a favore degli emendamenti sulle quote rosa. Ma al momento del voto, che su richiesta di 39 parlamentari uomini del centrodestra avviene a scrutinio segreto, i sì (253) sono molti di meno di quelli del solo Pd (293).

(Continua a pagina 9)

CHIEDONO RISPETTO

Sindacati contro il premier: "Risorse a chi già ha pagato"

ROMA - Le affermazioni del premier Matteo Renzi dell'altro giorno sugli interventi sul fisco e sui sindacati (se li avremo contro ce ne faremo una ragione) hanno ricompattato le organizzazioni dei lavoratori che hanno ribadito al Governo la loro richiesta di concentrare le risorse sulla riduzione della pressione fiscale sul lavoro dipendente e sui redditi da pensione.

(Servizio a pagina 6)

SI LAVORA ALLE MISURE

Il Governo insiste sul calo delle tasse

ROMA - La riduzione da 10 miliardi delle tasse ci sarà e il premier Matteo Renzi spinge perché tutto sia pronto già per domani, quando il Cdm sarà chiamato a varare comunque una sventagliata di provvedimenti che segnerà il cambio di passo del governo.

(Continua a pagina 7)

L'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA PROTAGONISTA D'UNO DEI PIÙ IMPORTANTI STUDI SULLA LONGEVITÀ

Molochio, come è lunga la vita!



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

La crisi venezolana al centro del dialogo durante l'insediamento di Bachelet



SANTIAGO DEL CILE - La crisi del Venezuela e il rispetto dei diritti umani potrebbero essere al centro del dialogo durante l'insediamento di Michelle Bachelet in Cile. Ed infatti, le proteste nel Paese, non pare siano in via di estinzione, la repressione si fa sempre più dura ed il dialogo tra Governo e Opposizione non pare trovare i canali adeguati.

Quanto accaduto al giovane italo-venezuelano Maurizio Ottaviani è solo un esempio della ferocia con cui possono essere repressi le manifestazioni nel Paese. Catturato il 28 febbraio scorso a Piazza Altamira, lo stesso giorno e nello stesso luogo in cui fu arrestata la giornalista Francesca Comissari, da motociclisti della Guardia Nazionale, è stato pestato a sangue e rilasciato solo dopo ore di terrore.

(Servizi alle pagine 4 e 10)

NELLO SPORT



Seedorf:
 "Giochiamo per noi e per l'Italia"

CILE

Insiediamento Bachelet, Biden e Maduro tra invitati

(Servizio a pagina 10)



Salvatore Caruso legge National Geographic che gli ha dedicato un ampio servizio

Ricercatore torna dagli Usa in Calabria, terra dei genitori, per scoprire la "dieta" della longevità. Un ultracentenario, un giovane docente universitario originario dello stesso villaggio aspro montano, l'Università della Calabria sono i protagonisti d'uno dei più importanti studi mondiali sulla longevità

Molochio, come è lunga la vita!

Domenico Logozzo*

REGGIO CALABRIA - Molochio, il paese in provincia di Reggio Calabria dove è lunga la vita, è diventato famoso nel mondo. Un ultracentenario, un giovane docente universitario originario dello stesso villaggio aspro montano (oggi affermato ricercatore negli Usa) e l'Università della Calabria sono i protagonisti d'uno dei più importanti studi mondiali sulla longevità. Televisioni, radio e giornali europei ed americani hanno parlato in questi giorni del nonnino della Calabria, Salvatore Caruso, che a novembre compirà 109 anni. Rappresenta uno dei casi più rari di "lunga vita in buona salute", che la comunità scientifica internazionale da tempo sta studiando. L'attenzione viene posta sull'importanza della dieta povera di proteine. La ricerca è coordinata dal prof. Valter Longo dell'University of Southern California di Los Angeles, che lavora in collaborazione con il gruppo di genetica dell'invecchiamento e della longevità dell'Università della Calabria diretto dal prof. Giuseppe Passarino.

"Siamo tutti molto orgogliosi di nonno Salvatore", afferma il prof. Longo, che "per una sorprendente coincidenza - ci dice Grazia Franco, nuora dell'ultracentenario - è tornato proprio a Molochio, il paese dal quale sono emigrati a Genova i suoi genitori e vivono i suoi zii e i suoi cugini, per approfondire gli studi avviati negli Stati Uniti". Il prof. Longo è un altro dei brillanti cervelli italiani molto apprezzati all'estero. Con grande soddisfazione sottolinea: "La ricerca è stata divulgata dal prestigioso Los Angeles Times, dalle principali televisioni americane FOX e ABC, dal Guardian in Inghilterra e dal Washington Post. In America c'è tanta attenzione per questi studi, a tutti i livelli. Anche Obama ha certamente saputo di nonno Salvatore Caruso e del primato di longevità degli abitanti di Molochio".

Il prof. Longo è un italiano di successo negli Stati Uniti. Meritocrazia riconosciuta. "Sono nato a Genova - dice - e ho finito le scuole secondarie a Chicago dove a 16 anni mi sono trasferito attratto dalla musica jazz. Mi sono laureato in biochimica all'Università del Texas, e ho ottenuto il PhD da UCLA (Los Angeles) dove ho frequentato un master in Patologia. Ho poi fatto un post-dottorato in neurobiologia alla University of Southern California, dove adesso sono professore di gerontologia e scienze biologiche e Direttore dell'Istituto di Longevità, uno dei principali centri di ricerca sull'invecchiamento al mondo".

Nello studio pubblicato di recente, c'è il suggerimento esplicito di "abbassare l'assunzione giornaliera di tutte le proteine, ma soprattutto le proteine di origine animale". Il prof. Longo ha citato i longevi del paese dei genitori: "Molti abitanti hanno mantenuto l'abitudine a consumare pasti con un basso contenuto di proteine, privilegiando una dieta a base vegetale". L'attenzione maggiore ora viene posta su Salvatore Caruso. La nuora di Caruso, l'insegnante Grazia Franco, ci dice

che il prof. Longo "ogni anno viene a trovarlo". Parlano a lungo e l'arzilla vecchietta dimostra grande vitalità. "Io suono la chitarra e lui canta le canzoni di un tempo. E' la foto che conservo con maggiore affetto", ricorda lo studioso che ha suggerito ai familiari del nonnino di "arricchire la dieta con proteine, poiché essendo anziano ne ha maggiormente bisogno". La nuora: "Il prof. Longo l'ha visto più dimagrito a causa anche di una infezione al ginocchio. Ma mi ha detto che vivrà ancora".

Professore, allora ha scoperto il segreto che allunga la vita agli abitanti di Molochio?

Forse nonno Salvatore il segreto di lunga vita lo sapeva già prima di noi. Ho fatto il giro del mondo per trovare i segreti dell'invecchiamento per poi scoprire che il "mistero" era nel paesino dove passavo le mie estati da bambino. Forse sto esagerando, ma è sorprendente come la dieta dei nonni calabresi si allinea agli studi molecolari, genetici e di nutrizione che facciamo da 20 anni.

Pensa di ritornare ancora in Calabria e approfondire la ricerca?

Certamente. C'è un preciso impegno anche da parte delle università italiane. Vengo ogni anno e da qualche tempo sto collaborando con Giuseppe Passarino dell'Università della Calabria e Mario Mirisola dell'Università di Palermo, proprio per questo scopo.

In base ai risultati finora acquisiti quali consigli si sente di dare per poter vivere meglio?

Adottare la dieta che Salvatore e i molochiesi o molochiari (come si dice lì) hanno seguito per la maggior parte della vita: basso apporto di proteine e la dieta a base di fagiolini verdi, olive e pane integrale. Quando poi vanno a vivere con i figli, perché diventati troppo vecchi per poter stare da soli, debbono essere aumentate le proteine principalmente da fonti vegetali.

Al Washington Post il ricercatore ha detto: "Fa bene mangiare seguendo gli insegnamenti dei nostri nonni". National Geographic, un po' di tempo fa, aveva pubblicato la "ricetta" dell'ultracentenario: "No Bacco, no tabacco, no Venere". E aveva aggiunto di "essere cresciuto più che altro mangiando fichi e fagioli e di non aver quasi mai mangiato carne rossa". L'autorevole rivista scientifica sottolineava: "Salvatore Caruso cammina senza aiuto, non porta occhiali, recita Dante ad alta voce e canta con i nipotini. I suoi ricordi più lontani sono legati agli ulivi che crescono sui terreni della sua famiglia, a Molochio (Calabria). Oggi le olive si raccolgono con l'aiuto di reti, non più a mano come una volta; ma Salvatore non ha mai mancato, in tutto il corso della sua vita, di partecipare alla raccolta e alla produzione dell'olio". Lucidissimo. All'ora di pranzo eccolo con forchetta e coltello che affetta un pomodoro nel piatto che tiene saldamente sulle ginocchia. Prepara l'insalata. Che poi mangia di gusto. Gli ottimi prodotti della terra. Scrive libri,

guarda la tv senza occhiali, legge i giornali. Ci mostra la bella foto tra gli ulivi pubblicata da National Geographic. Osserva il presente e pensa al futuro. E' molto preoccupato per la crisi occupazionale che colpisce soprattutto i giovani. Suggerisce soluzioni immediate per la salvaguardia dell'ambiente e della salute: "Basta con le industrie, perché generano veleni e provocano malattie mortali. Si ritorni al passato, riscoprendo l'agricoltura e le vecchie botteghe artigiane. La scuola è importante: più cultura e maggiore formazione". La saggezza del nonnino che si avvia verso i 109 anni è "un patrimonio straordinario", affermano con orgoglio i nipoti Salvatore e Giovanni. "Rottamare" è un termine che non si addice proprio all'ultracentenario. Il primo ad esserne convinto è il figlio Ottavio: "Mio padre ha una inimmaginabile lucidità e forza di volontà".

Ma ritorniamo al prof. Longo. Il mondo scientifico come giudica i risultati dei suoi studi?

Il mondo scientifico bene, quelli che amano o vendono carne e formaggi meno bene, anche se non stiamo dicendo che bisogna eliminarli. Come ho detto a molti giornalisti, non stiamo cercando di proibire carne e formaggi, stiamo cercando di aiutare la gente a vivere più a lungo e più sani, come Caruso, e questo richiede un ritorno alla dieta di Caruso e in più dei digiuni brevi, periodici, come quelli che la chiesa ha richiesto per oltre mille anni. Cosa risponde a chi pone interrogativi sul lavoro che state portando avanti?

Bisogna usare innanzitutto un approccio multi-disciplinare che include studi di base, epidemiologici, clinici dei centenari. Occorre leggere tutti gli studi e non solo l'ultimo, il nostro, prima di porre interrogativi. Gli italiani stanno raggiungendo gli americani per quello che si riferisce ai casi di cancro, malattie cardiovascolari e diabete. E questo perché mangiano sempre più proteine (carne, formaggi, ecc.). E si vive di meno.

Molochio rappresenta ancora una felice eccezione?

Sì. Ha fatto registrare la percentuale di centenari tra le più alte al mondo. Ricordo quando otto anni fa mio zio Salvatore Morabito, mi disse: "U ragioniere (così in paese tutti chiamano Salvatore Caruso), ha compiuto 100 anni". La cosa mi fece piacere, perché lo conoscevo molto bene e da bambino giocavo vicino a casa sua. L'anno dopo mio zio mi annunciò: "I centenari sono 2". Ritorno l'estate successiva e sempre mio zio: "Valter, i centenari sono saliti 3". Passa un altro anno: "I centenari sono 4". Una situazione veramente rara".

Da non crederci. Ma soprattutto da studiare. Lei, esperto della materia, non si è fatto scappare l'occasione per capire il fenomeno.

Certo, capire. Anche se ai più appariva incredibile una cosa del genere. Le racconto questo episodio. Ero in Ecuador con i giornalisti di National Geographic e della televisione franco-tedesca ARTE, che stavano seguendo la no-

stra ricerca sulla longevità. A loro ho rivolto questo invito: "Volete veramente visitare uno dei posti dove c'è il più alto numero di centenari al mondo? Dovete andare nel paesino dei miei genitori, a Molochio, in Calabria". Mi guardarono con molta diffidenza. Tre mesi dopo ricevetti una telefonata da Steve Hall di National Geographic. "Avevi ragione - mi disse -, sono a Molochio e abbiamo appena intervistato 4 centenari". Qualche mese più tardi la stessa cosa fecero i francesi. Girarono il documentario "I segreti della longevità", con le immagini e la dieta di Molochio. Un filmato che ebbe molto successo. Venne trasmesso dalle televisioni di tutta Europa. Adesso state cercando altri riscontri scientifici.

Con Mirisola e Passarino vogliamo capire se è effettivamente la "dieta di Molochio" che rende gli abitanti di questo paese così longevi ed anche sani. Devo dire che siamo già a buon punto. Sappiamo da anni che i giapponesi, con bassi livelli di cancro alla prostata e alla mammella, una volta trasferiti negli USA si ammalano così come gli americani. Adesso, lo stesso succederebbe se si trasferissero in Italia. E questa per me è una cosa triste causata in parte da chi guarda solo una parte della ricerca e arriva a conclusioni costruite sulla sabbia.

In effetti, come il prof. Longo ha spiegato al Washington Post, non solo molti americani di mezza età ma un numero crescente di persone in tutto il mondo, mangiano proteine due volte e talvolta tre volte più del necessario, in prevalenza quelle provenienti da animali, piuttosto che alimenti vegetali come noci, semi e legumi. Perciò ha affermato che "sarebbe meglio seguire la raccomandazione di consumare circa 0,8 grammi di proteine per chilogrammo di peso corporeo ogni giorno".

In Italia la ricerca non viene aiutata come sarebbe stato opportuno. E' importante che gli studiosi vengano dotati dei mezzi idonei per far bene il loro lavoro. In America è così, vero prof. Longo?

Sì qui è così. Ma facciamo molti studi anche in Italia dove la bravura dei ricercatori spesso controbilancia la carenza di fondi e di mezzi. Pensa che in Italia avrebbe avuto le stesse opportunità di ricerca e di insegnamento universitario che ha avuto Oltre Oceano? Quasi impossibile. L'America è sempre l'America, ma l'Italia potrebbe essere l'America se gli italiani volessero e si mettessero d'accordo per farlo.

Quali consigli si sente di dare ai giovani ricercatori italiani?

Fate ricerca, bene e molta, durante gli anni dell'università. Andate fuori dall'Italia, dopo la laurea / per fare ricerca nelle migliori realtà del mondo. Poi, se si creeranno le condizioni favorevoli, potrete sempre tornare in Italia. Ma intanto siete in possesso di una solida preparazione che potete ben mettere a frutto.

*già Capo redattore del TGR centrale RAI

ECCO L'ITALICUM

Premio a chi supera 37% Ma al Senato c'è il "Consultellum"

Giovanni Innamorati

ROMA - Soglia al 37% per ottenere il premio di maggioranza, sbarramento al 4,5% per ottenere seggi alla Camera, e brevi liste bloccate in piccole circoscrizioni in cui vengono eletti 5-6 deputati; nessuna norma che riguarda le elezioni del Senato. Sono questi i capisaldi dell'Italicum, la riforma elettorale che dovrebbe essere approvata dall'Assemblea di Montecitorio al massimo entro oggi per passare all'esame del Senato. La nuova legge sarà comunque valida solo per Montecitorio, mentre a Palazzo Madama, se nel frattempo la Camera alta non sarà azzerata dalla riforma Costituzionale, si voterà con il cosiddetto "Consultellum", un proporzionale puro con le preferenze.

- PREMIO MAGGIORANZA. La nuova legge per la Camera, come il Porcellum, è un sistema proporzionale con un premio di governabilità che assicura la maggioranza assoluta al partito o alla coalizione vincente. Per ottenere il premio bisognerà aver superato la soglia del 37% dei voti. Il premio è fissato al massimo al 15%, così da permettere al vincitore di raggiungere ma non superare il tetto dei 340 seggi (pari al 55%).

- DOPPIO TURNO. Se nessuno supera la soglia del 37%, i primi due partiti o coalizioni si sfidano in un doppio turno per l'assegnazione del premio. Il vincitore ottiene 327 seggi, i restanti 290 vanno agli altri partiti (restano fuori dal conteggio i deputati eletti all'estero).

- SBARRAMENTI. L'ingresso in Parlamento viene precluso a chi non supera un minimo di voti. Per i partiti che si presentano al di fuori delle coalizioni (come ha fatto M5s), c'è una soglia molto alta, l'8 per cento. Per i partiti che si presentano in una coalizione, lo sbarramento è al 4,5%. Anche le coalizioni dovranno superare una soglia del 12%. Sono previsti meccanismi per garantire la presenza delle minoranze linguistiche.

- COLLEGI. L'Italia sarà divisa in un massimo di 120 collegi plurinominali (coincidenti all'incirca con le province), in ciascuno dei quali vengono eletti da 3 a 6 deputati. Ciascun partito presenta brevi liste bloccate, senza possibilità per gli elettori di esprimere preferenze.

- PARITÀ UOMO-DONNA. Le liste dei candidati dovranno garantire la presenza paritaria di uomini e donne: 50% e 50%, ma senza alternanza obbligatoria. Le liste potranno avere fino a due uomini di seguito.

- CANDIDATURE IN PIU' COLLEGI. Sarà possibile per i singoli candidati, presentarsi in 8 collegi diversi.

- COLLEGI DISEGNATI DAL GOVERNO. Il Governo è delegato a ridisegnare i collegi elettorali, entro 45 giorni, sulla base dei criteri indicati dalla legge.

- IL SENATO. La versione definitiva dell'Italicum approvato dalla Camera non detta norme per il Senato, nella prospettiva di una sua abrogazione. Questa soluzione è stata chiesta dalla minoranza del Pd e da Ncd, per allontanare le elezioni anticipate. Se queste si dovessero concretizzare, per il Senato si voterebbe con il "Consultellum", il sistema risultante dalla sentenza della Corte costituzionale che ha abrogato il Porcellum: un proporzionale puro con preferenze.



*Mentre Forza Italia
ritira il "Salva Lega",
l'Assemblea affossa
le quote rose, dopo
lunghe riunioni,
rinvii e trattative.
La legge elettorale si
avvia al primo sì*



Verso via libera a Italicum, L'intesa tiene: no alle quote rosa

ROMA - Il primo via libera di Montecitorio all'Italicum slitta ad oggi, l'intesa sulla legge elettorale tiene ma una sfilza di no affossa la battaglia delle donne in bianco sulle quote rosa.

"Nelle liste democratiche l'alternanza sarà assicurata. Ho mantenuto la parità di genere da presidente della Provincia, da sindaco, da segretario, da presidente del consiglio dei ministri. Non intendo smettere adesso", assicura via Facebook il premier Matteo Renzi. Ma intanto tutto ciò che ottengono le 90 vestali bipartisan della parità di genere è la libertà di coscienza, che i maggiori partiti lasciano nel voto segreto, mentre il governo si rimette all'Aula così come fa il comitato dei nove della commissione Affari Costituzionali di Montecitorio.

E' dunque l'Assemblea che affossa le quote rosa, dopo lunghissime riunioni, rinvii e trattative che finiscono nel no di Montecitorio al 40% delle posizioni di capilista per le candidate (e il 60% ai candidati), alla parità di rappresentanza (al 50%) e all'alternanza di genere nella composizione delle liste. La legge elettorale si avvia comunque al primo sì, al governo va la delega per ridisegnare i collegi (non meno di 120) mentre Forza Italia ritira il cosiddetto "Salva Lega". Affossate dunque le quote rosa, per le quali il presidente Laura Boldrini si era simbolicamente schierata esibendo una vistosa sciarpa bianca, prima di salire alla presidenza. Il Pd e' spaccato: ufficialmente era a favore, ma i numeri parlano chiaro, mancano decine e decine di voti dei dem. Ma è

La Russa: "Chi troppo vuole nulla stringe"

ROMA - "In Fratelli d'Italia abbiamo appena eletto, senza quote rosa, un presidente di genere donna; nella mia regione l'unico assessore di Fratelli d'Italia è Viviana Beccalossi, una donna; la coordinatrice regionale è Paola Frassinetti, una donna. Lo abbiamo realizzato senza bisogno di quote rosa. Capisco che ci possa essere una norma per aiutare l'alternanza nelle liste ma pretendere l'alternanza dei capilista mi è sembrato un tentativo autolesionistico di chi troppo vuole nulla stringe". Così Ignazio La Russa, deputato di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale intervenendo in Aula sull'emendamento alla legge elettorale che prevede l'alternanza dei sessi come capilista all'interno di ciascuna regione.

Gelmini: "Quote rosa? La Camera si è espressa con libertà"

ROMA - "La Camera si è espressa con la più grande libertà, come è giusto quando in gioco ci sono questioni civili che toccano la coscienza di ciascuno. Considero questo voto un fatto molto positivo, per la politica e per le donne in politica. Avendo respinto le "quote", le donne possono dire di essersi visto riconosciuto il diritto a battersi ad armi pari con i colleghi". Così Mariastella Gelmini, vice capogruppo vicario di Forza Italia alla Camera, commenta il voto sulla parità di genere durante l'esame della legge elettorale.

- Rimane da risolvere una più generale questione di parità: essa riguarda la vita quotidiana di milioni di donne impegnate come madri e come lavoratrici e spesso private di quella rete di servizi sociali indispensabili per una vera e concreta parità. Costruire la parità nella vita di ogni giorno è una conquista più grande di qualsiasi quota - conclude.

soprattutto Forza Italia ad essere contraria alle quote rosa, temendo che siano il cavallo di Troia per far saltare l'accordo sulla legge elettorale e introdurre le preferenze. E il relatore Francesco Paolo Sisto, nonostante il gran numero di parlamentari azzurre in bianco, arriva a definire "incostituzionali" i tre emendamenti trasversali. Non risultano determinanti per il sì i voti dei grillini, pronti a votare la parità uomo-donna anche per intralciare l'accordo sulla legge elettorale.

Nella lunga maratona oratoria, nell'Aula di Montecitorio, spiccano il fucsia del tailleur di Daniela Santanchè ("il bianco ingrossa", provoca l'esponente di Fi) e la giacca candida provocatoriamente indossata dal leghista Bonanno. Scelta Civica, Nuovo centrodestra e minoranza Pd criticano le ministre che non aderiscono alla battaglia per le quote rosa, che riprenderà in ogni caso al Senato. Protestano le deputate del Pd:

"Il gruppo non ha rispettato l'accordo - si

autoconvocano dopo il voto - L'accordo era che il gruppo Pd avrebbe dovuto votare l'emendamento, dando in tal senso indicazione di voto e invece non è andata così visto che i voti a favore sono stati 253 mentre solo noi del Pd siamo 293. Quindi sono mancati molto più di 40 voti visto che a favore hanno votato anche esponenti di altre forze politiche".

Stefania Prestigiacomo - che pianse in Consiglio dei Ministri quando Silvio Berlusconi nel 2005 le intimò di "non fare la bambina" e affossò le quote rosa che la giovane ministro voleva a tutti i costi - ieri si è presentata in divisa bianca e riprende la battaglia. Con lei un vasto fronte bipartisan, che non include le 8 ministre del governo Renzi.

- Faremo la nostra battaglia fino in fondo, anche al Senato e non per femminismo - annuncia Nunzia De Girolamo, capogruppo Ncd a Montecitorio. E cade nel vuoto l'appello di Rosy Bindi a ripensarci sul voto segreto ("in segno di maturità, ciascuno in maniera trasparente si assuma davanti al Paese le sue responsabilità"), chiesto da Forza Italia, Nuovo centrodestra, Fratelli d'Italia ed Udc.

Tra le polemiche muove dunque i suoi primi passi nell'Aula della Camera l'Italicum, per il quale Matteo Renzi, che ieri ha avuto anche una accesa discussione con Renato Brunetta, contrario alla parità di genere, auspica un primo sì già oggi, in attesa del "mercoledì da leoni" in cui il premier svelerà la sua scelta (irpef, irap o entrambe) sui tagli al cuneo fiscale.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Pulverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagoni,
Emme Emme.



Expectativa ante reunión de Cancilleres de Unasur

CARACAS- El ministro de Relaciones Exteriores Elías Jaua ve como positiva la reunión de cancilleres que conforman la Unión de Naciones Sudamericanas, que se efectuará este miércoles en Chile, para discutir la crisis venezolana. Dijo que su importancia radica en el fortalecimiento de la Unasur como espacio para tratar los asuntos de la región sin que interfirieran potencias extranjeras. "Ahí está la Alianza Bolivariana para nuestra América, está la Unión de Naciones Sudamericanas, está la Comunidad de Estados Americanos, esa es nuestra apuesta, para Venezuela y su política internacional, el norte está en el sur", señaló Jaua durante una exposición que se realizó este lunes en homenaje al

ex presidente Hugo Chávez. Jaua indicó que en el seno del organismo regional se planteará a los cancilleres, las causas, consecuencias y secuelas "de la nueva agresión contra la institucionalidad democrática en Venezuela, para que la región esté debidamente informada y pueda haber resoluciones fundamentales". Por otra parte, el ministro Jaua dijo que se mantendrán las buenas relaciones con el gobierno de Michelle Bachelet, quien este martes asumirá por segunda vez la presidencia chilena. El canciller Elías Jaua se pronunció por las declaraciones que emitió el vicepresidente de Estados Unidos, Joe Biden, sobre Venezuela. Jaua consideró que las palabras de

El canciller Elías Jaua ve como positiva la reunión de cancilleres que conforman la Unión de Naciones Sudamericanas, que se efectuará este miércoles en Chile, para discutir la crisis venezolana. Por su parte, el secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, dijo hoy que está "perfectamente dispuesto" a reunirse con el presidente venezolano, Nicolás Maduro, durante la estancia de ambos en Chile, donde coincidirán en la investidura de Michelle Bachelet.

Biden evidencian una vez más que los sectores que intentan derrocar al presidente Maduro, son alentados por el Gobierno norteamericano. Por su parte, el secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, dijo este lunes que está "perfectamente dispuesto" a reunirse con el presidente venezolano, Nicolás Maduro, durante la estancia de ambos en Chile, donde coincidirán en la investidura de Michelle Bachelet. "Estoy perfectamente dispuesto a reunirme con el presidente Maduro cuando él lo estime conveniente", dijo el chileno en declaraciones a periodistas tras una actividad en la sede del Congreso en Santiago.

PARTIDO

MAS: "El país debe tratar de sacudirse a los radicales"

Caracas- Felipe Mujica, Secretario general del Movimiento al Socialismo MAS, aseguró este lunes que para avanzar en una salida a la crisis que vive Venezuela, el país "debe tratar de sacudirse a los radicales del campo del Gobierno y de la oposición que apuestan a la violencia, concepto en el que la mayoría del país no está expresada y el Gobierno tiene que comprender esto de manera principal por la responsabilidad específica que tiene en esa tarea". Llamó a la población a actuar y expresarse en términos claros, a seguir insistiendo en que "el camino de los venezolanos hacia el futuro es el de la paz, donde se podrán establecer los acuerdos necesarios para que el país se conduzca de otra manera". Señaló que el diálogo pasa por tener una conducta política que lo facilite. "El diálogo es el instrumento para tratar de ponerse de acuerdo, por lo que los acuerdos no son previos al diálogo. Hay gran cantidad de experiencias internacionales en donde, países en condiciones similares o peores a las que estamos viviendo en Venezuela y que han tenido que acudir al diálogo, tienen un común denominador, que ese diálogo se hace sin condiciones de parte de nadie", dijo. Reconoció que el gobierno del presidente Nicolás Maduro ha dado un paso importante con la creación de la Conferencia para la Paz, "a pesar de que no ha podido cumplir con el rol para el cual está concebida". Señaló que como un "acto político", el Gobierno nacional debería facilitar las condiciones y poner en libertad a todos los estudiantes encarcelados. "No se trata de un problema que pueda ser visto como de debilidad, sino de cumplir funciones de gobierno democrático y plural. De la misma manera deberían proceder a liberar al prisionero político Iván Simonovis como también a Leopoldo López, de quien dijimos antes de que ocurriera, que detenerlo sería un error y agravaría la situación del país", sumó.

Presidente

Maduro aprobó 1.492 millones para Misión Barrio Adentro

Caracas- El presidente de la República, Nicolás Maduro, informó de la creación de la Corporación de Médicos del Estado que tendrá la función de velar por el mantenimiento y reparación de equipo de salud de Centros Diagnóstico Integrales (CDI), hospitales y Salas de Rehabilitación Integral (SRI). "No dejo de reconocer que en Venezuela hay problemas en el sector salud (...) ya veníamos afectados con esas grandes dolencias y que no hemos podido levantar. Ahí está, medio se recupera y medio cae", y además pidió a los médicos recién graduados que "aprendan a hacer mucho con poco, y no es poco lo que invertimos, aprender a hacer más con menos". Desde el Palacio de Miraflores frente a la marcha de médicos integrales se volvió a quejar de que "medios de comunicación masiva de la derecha prefieren sacar una foto de un 'chuky' enloquecido quemando una estación de un metro que de 2585 jóvenes" graduados de médicos integrales. Maduro aprobó este lunes 1.492 millones de bolívares para construcción y reparación de centros de salud de la Misión Barrio Adentro.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

PJ: Tarjeta electrónica de alimentación es inconstitucional

El secretario general de Primero Justicia, Tomás Guanipa, afirmó que el presidente Nicolás Maduro anunció al país la implementación del racionamiento y que la tarjeta, llamada electrónica, es idéntica a la tarjeta de racionamiento cubana. Señaló que la tarjeta dirá a los venezolanos lo que tendrán oportunidad de comprar cada 8 días.

Según Guanipa, esta es la peor respuesta que le ha podido dar el gobierno a los que protestan desde hace cuatro semanas. Dijo que esa tarjeta es inconstitucional y cuando sea oficial acudirán a las instancias que haya que ir para solicitar su nulidad. *"No puede ser que los venezolanos paguen los platos rotos cuando aquí se han robado los reales para importar lo que deberíamos producir"*, señaló.

Insulza se muestra dispuesto a reunirse con Maduro en Chile

Washington - El secretario general de la Organización de Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, dijo hoy que está "perfectamente dispuesto" a reunirse con el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, durante la estancia de ambos en Chile, donde coincidirán en la investidura de Michelle Bachelet.

"Estoy perfectamente dispuesto a reunirme con el presidente Maduro cuando él lo estime conveniente", dijo el chileno en declaraciones a periodistas tras una actividad en la sede del Congreso en Santiago.

MP investiga muerte de chilena en Mérida

El Ministerio Público comisionó a la fiscal 3° del estado Mérida, Teresa Rivero Fernández, para investigar la muerte de Giselle Rubilar Figueroa (47), de nacionalidad chilena, ocurrida este domingo 9 de marzo en la referida jurisdicción.

La Canasta Alimentaria de febrero de 2014 se ubicó en Bs. 8.940,93 lo que representa un aumento de Bs.350,07 un 4,1% con respecto al mes de enero del presente año

La escasez se ubicó en 29,8%

CARACAS- La Canasta Alimentaria Familiar -CAF- de febrero de 2014 se ubicó en Bs. 8.940,93 lo que representa un aumento de Bs.350,07 4,1% con respecto al mes de enero del presente año. Se requieren 2,7 salarios mínimos para poder adquirir la canasta alimentaria, que ha aumentado 87,4% entre febrero de 2013 y febrero de 2014.

Escasez de productos Diecisiete productos presentaron problemas de escasez: leche en polvo, sardinas enlatadas precio regulado, pollo, carne de res a precio regulado, margarina, azúcar, aceite



de maíz, queso blanco duro, arroz, harina de trigo, pastas alimenticias a precio regulado, harina de maíz, mayonesa, lentejas, arvejas, café y pan: el 29,8% de los 57 productos que

contiene la canasta. Adicionalmente, escasean otros productos básicos como: jabón de baño, detergente, lavaplatos, cera para pisos, compotas, Nenerina, toallines, papel tualé y

servilletas. En total, escasean 26 productos en este mes.

Aumento de precio Todos los rubros de la canasta alimentaria aumentaron de precio: café, 17,7%; salsa y mayonesa, 11,0%; grasas y aceites, 7,8%; frutas y hortalizas, 5,6%; leche, quesos y huevos, 5,0%; carnes y sus preparados, 4,1%; pescados y mariscos, 2,3%; raíces, tubérculos y otros, 2,2%; granos, 2,2%; cereales y productos derivados, 1,6%; azúcar y sal, 1,1%.

La diferencia entre los precios controlados y los precios de mercado es de 316,7%.

JOVANOTTI
SOUTHAMERICAN TOUR 2014

PROFIT PRODUCCIONES

La voce

06 ABRIL

ANFITEATRO SAMBIL

PROFITPRODUCCIONES.COM

ProfitEventos @profiteventos



L'ex premier è pronto ad aprire il capitolo europeo: ai suoi fedelissimi continua a ripetere di voler essere lui il capolista in tutte le circoscrizioni. Il 10 aprile il tribunale deciderà quale futuro per Berlusconi

L'Italicum irrita il Cav, ma ora incombe la scadenza dei domiciliari

Yasmin Inangiray

ROMA - La scelta di Silvio Berlusconi è di restare volutamente in disparte e lasciare che sia Denis Verdini a sbrigliare i nodi sulla legge elettorale. L'ex capo del governo, racconta chi ha avuto modo di sentirlo in questi giorni, ha come pensiero fisso la data del 10 aprile, giorno in cui il tribunale di Milano dovrà decidere se concedergli l'affido ai servizi sociali o mandarlo agli arresti domiciliari: i giudici vogliono la mia fine, continuava a ripetere anche ieri.

Ad Arcore, il Cavaliere è stato in costante contatto con i suoi uomini per seguire la votazione a singhiozzo sulla legge elettorale. Ai suoi non ha nascosto l'irritazione per l'atteggiamento delle parlamentari azzurre che hanno dato battaglia sulla parità di genere in aperto contrasto con la linea ufficiale del partito. A questo però l'ex premier aggiunge il fastidio per l'atteggia-

Brunetta: "Patto Renzi-Cav finora rispettato"

ROMA - "Né il Pd né Renzi hanno tutto'ora presentato a Berlusconi richiesta di ulteriori modifiche" dell'accordo sulla legge elettorale. Così Renato Brunetta, in un'intervista a La Stampa, torna sulla parità di genere nella riforma del sistema elettorale e sottolinea che "i tempi sono ormai stretti" per cambiare.

- E comunque - avverte il capogruppo di Fi alla Camera - se noi ritenessimo che la corda è stata troppo tirata, non se ne farebbe nulla. Anzi, Berlusconi potrebbe rivendicare da Renzi la stessa generosità che lui ha dimostrato: lo dico in vista del dibattito che ci sarà a Palazzo Madama.

Brunetta ripercorre le tappe che hanno portato all'accordo Renzi-Berlusconi e pone l'accento sulla "clausola secondo cui qualunque modifica si sarebbe potuta introdurre solo nel caso in cui entrambi fossero stati d'accordo".

Il patto con Renzi - afferma - è stato finora rispettato da tutti. I cambiamenti sono stati sempre condivisi.

mento di Matteo Renzi.

- Non controlla i suoi parlamentari - è la sintesi del ragionamento dell'ex capo del governo

- se continua così dell'accordo non resterà più nulla.

Parole che guardano al Senato dove gli equilibri numerici sono

diversi. A nulla sono serviti gli appelli della maggioranza delle parlamentari affinché ci fosse un pronunciamento ufficiale da parte del Cavaliere a favore delle quote rosa. Il Cavaliere avrebbe ascoltato le ragioni del si preferendo però dare ascolto a chi, tra i suoi consiglieri, gli indicava prudenza: il rischio è che se passano le quote rosa si voteranno anche le preferenze - gli avrebbero fatto presente - e poi in vista della campagna elettorale dobbiamo pensare a nomi forti sul territorio.

L'irritazione però non è solo per le deputate di Forza Italia ma anche per l'atteggiamento tenuto da Renzi.

- Non controlla i suoi, spero non ci siano ulteriori sorprese in Senato - ha ribadito ancora una volta ai suoi interlocutori. L'ex capo del governo sceglie di restare alla finestra in attesa di conoscere nel dettaglio anche i

provvedimenti economici annunciati dal premier.

- Abbiamo sempre detto di non avere pregiudizi - è il senso del ragionamento - per cui se ci saranno provvedimenti a favore di cittadini e imprese siamo pronti a valutarli.

Chiusa la partita della legge elettorale alla Camera, il Cavaliere è pronto ad aprire il capitolo europeo ed i malumori che già serpeggiano tra i dirigenti azzurri in merito alla scelta delle candidature. Ai suoi fedelissimi continua a ripetere di voler essere lui il capolista in tutte le circoscrizioni: farò ricorso in tutte le sedi se mi verrà impedito di poter essere candidato. Il Cavaliere è consapevole di avere poche chance ma appare irremovibile: sarebbe l'ennesima prova del tentativo della mia eliminazione dalla scena politica per via giudiziaria. Non possiamo accettarlo senza dare battaglia.

DALLA PRIMA PAGINA

Sindacati contro il premier:...

- Renzi mi è parso disattento - ha detto il segretario generale Cgil, Susanna Camusso - al fatto che c'è una parte del Paese che ha pagato un prezzo altissimo durante questa crisi, che ha più volte cercato di invertire le politiche economiche proprio perché la crisi non continuasse a precipitare, una parte di Paese che attende una svolta. E ha ribadito, oltre alle richieste sul fisco, il no all'eventuale riduzione della copertura degli ammortizzatori sociali.

- Capisco che Renzi abbia una visione calcistica - ha detto ancora a proposito delle dichiarazioni su Irpef e Irap - ma il mondo non è fatto di derby. Il tema è a chi vuoi

dare delle risposte.

Il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni stigmatizza la modalità di comunicazione del presidente del Consiglio come "sopra le righe" ma esprime anche preoccupazione per "la ruggine oramai chiara che c'è tra lui e la Cgil perché non porterà a nulla di buono, né per il Governo, né per il sindacato, né per il Paese". Nel frattempo chiede a Renzi di rispettare il sindacato e su questo lancia un hashtag su twitter #Renzirispettatisindacato e ricorda che i bilanci della Cisl sono on line dal 2002. La Uil quantifica in un aumento di 100 euro in busta paga la riduzione chiesta per l'Irpef per i redditi bassi da lavoro

dipendente e avverte che una riduzione dell'Irap non sarebbe funzionale alla crescita del Paese.

- Se il Consiglio dei ministri di mercoledì varasse davvero questo provvedimento - afferma l'Esecutivo del sindacato - potremmo sostenere di essere sulla strada giusta. Viceversa, saremmo costretti a constatare la mancanza di coerenza con le proposte enunciate. Anche il numero uno della Fiom-Cgil, Maurizio Landini, preso ad esempio dal premier come un sindacalista "dal quale si impara sempre qualcosa" chiede al premier di pensare al da farsi per il Governo più che alle dinamiche interne della Cgil.

- Sono anni che chiediamo un cambiamento - dice - e pensiamo che non ci sia più tempo, lo sfidiamo sui contenuti. Non è il tempo delle minacce, è il tempo dei fatti. Nei prossimi cinque o sei mesi si decide il futuro". Resta scettica sulle possibilità di reale cambiamento del Governo Renzi la segretaria dei pensionati Cgil, Carla Cantone (che si schierò pubblicamente con Cuperlo durante le primarie del Pd) secondo la quale il premier "va avanti in continuità con i governi passati".

- Ora il problema - dice - è chiedere a Renzi di fare tutto ciò che ha promesso, se lo farà mi ricrederò e farò il tifo per lui.

Anche Pepe sfiduciato da meet-up. Come ai tempi dell'inquisizione, il leader del M5S va avanti con il suo pugno di ferro contro gli eretici del Movimento in una sfida senza tregua

Grillo, la crociata anti-dissidenti, il fantasma di nuove espulsioni

ROMA - Nuovo cartellino rosso in casa Cinque Stelle: Beppe Grillo va avanti con il suo pugno di ferro contro gli eretici del Movimento in una sfida senza tregua che punta a bonificare i Cinque Stelle da tutte le voci fuori dal coro. Un'offensiva a tutto campo volta a fare definitivamente piazza pulita delle sacche di dissidenza che potrebbero mettersi di traverso nella traversata verso le elezioni europee. Un gioco rischioso ma che, dai sondaggi in mano ai vertici del Movimento, non pare penalizzare il M5S. Anzi.

Ad essere raggiunto a sorpresa dall'avviso di espulsione è stato ieri il senatore campano, Bartolomeo Pepe. Contro di lui si è espresso il meet up di Napoli. E' il primo passo della procedura seguita per le altre espulsioni: arriva la presa di distanza dal gruppo territoriale di riferimento, poi il post in rete di Beppe Grillo, poi il voto dell'assemblea e, infine, quello della rete. E' successo così per tutti gli ultimi casi di espulsione: per Luis Orellana, per i siciliani Francesco Campanella e Fabrizio Bocchino. Ieri anche per l'altro espulso: Lorenzo Battista a cui, però la scomunica dal

Lega, i consiglieri lombardi del M5S si esprimono sulla macroregione



MILANO - "Ma sulla macroregione che cosa pensano i consiglieri regionali del M5S eletti in Lombardia? Sono d'accordo con Grillo o hanno idee differenti?". Lo chiede in una nota il capogruppo della Lega al Consiglio regionale della Lombardia, Massimiliano Romeo, sul dibattito innescato dalle parole di Beppe Grillo a proposito dell'unità d'Italia. "Nessuno - sostiene Romeo - vuole strumentalizzare l'argomento, anche perché per noi è un tema estremamente serio e un traguardo da perseguire con estrema chiarezza di intenti: si tratta di una questione di sopravvivenza dell'intero sistema produttivo del nord".

territorio è arrivata a cose fatte: durante il fine settimana, quando si è riunito il meet up del Friuli Venezia Giulia. Un caso anomalo su cui anche il senatore

friulano ironizza: - Non avendo potuto fornire sfiducia dal territorio prima delle illegittime espulsioni, i grillini di Trieste cercano ora di di-

mostrare fedeltà a Casaleggio e Lord Blog.

Non sono ancora state chiarite le ragioni della messa all'indice di Pepe, finora considerato un ortodosso del Movimento: quando venne eletto dichiarò:

- Bersani è un assassino, il Pd è responsabile dei rifiuti tossici e non faremo nessun accordo al Senato. Ora però ha storto il naso per le ultime epurazioni. E ora anche lui potrebbe ingrossare le fila dei contestatori destinati a confluire nel nuovo gruppo di ex M5s. Campanella ci lavora e ci crede.

- Ho aperto un confronto a 362 gradi - scherza.

Ex dipendente di un'azienda petrolchimica, Pepe, detto da tutti 'Bart', è un'icona della lotta ambientalista: ha combattuto nel Comitato Zero Rifiuti Industriali, in quello contro l'inceneritore di Acer, in quello per il dissesto idrogeologico del territorio e nel comitato Acqua Pubblica e No al Nucleare. Ora, dopo lo scandalo della Terra dei Fuochi, era il candidato in pole position a rappresentare il Movimento nel Comitato di inchiesta parlamentare sul ciclo di rifiuti: ma a poche ore dalla decisione è arrivata la presa di distan-



za del meet-up di Napoli. Proprio la sua determinazione ad andare a ricoprire quel ruolo è all'origine di un vero e proprio alterco con il capogruppo a palazzo Madama, Maurizio Santangelo. E' stato qualche giorno fa quando gli animi erano al massimo della tensione per le vicende delle espulsioni.

- La nostra decisione, messa nero su bianco in una lettera per il senatore Pepe, significa che il meet-up di Napoli non si sente più rappresentato da lui: è

una presa d'atto di un rapporto che non funziona più - spiega un'altro degli animatori del meet-up di Napoli, Roberto Fico, il deputato che presiede la Commissione di Vigilanza e che guida il gruppo di testa dei grillini ortodossi in Parlamento. La questione di Pepe dovrà andare ora in assemblea: Fico spiega che non è stata (ancora) avviata una procedura di espulsione.

- Ma - assicura - se si dovesse dovesse arrivare in assemblea voterò sì.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Governo insiste...

Ma, se per rimborso debiti pa, l'edilizia scolastica e il piano casa è tutto pronto, per la riduzione delle tasse potrebbe essere necessario attendere qualche giorno. Il Cdm delinea comunque il percorso, identificando coperture e tempi, che saranno brevissimi. Con una sorpresa: tra le forbici del governo potrebbero finire le spese militari e anche i contestatissimi aerei da guerra F35. Nessuna incertezza sulla volontà di intervento, quindi, ma certo il governo è proprio alle prese con le compatibilità tecniche delle scelte da fare. A cominciare dalle coperture, che saranno crescenti nel tempo: 10 miliardi saranno infatti a regime mentre quest'anno - poiché la decisione arriva già qualche mese dopo l'avvio dell'anno - servirà molto meno. Che la riduzione delle tasse si concentri sull'Irpef, invece, appare ormai scontato. Ma certo c'è da decidere come possa essere attuata, ad esempio se attraverso le detrazioni sul lavoro o quelle per i famigliari a carico. I sindacati - tutti - premono per interventi in favore dei lavoratori e il lea-

der Cgil, Susanna Camusso, chiede risorse per il mondo del lavoro, anche sul capitolo degli ammortizzatori sociali, minacciando proteste. Se le scelte saranno concentrate sui redditi fino a 15.000 euro il 'bonus' mensile potrebbe arrivare anche a 200 euro, se si sale anche di poco (a 20.000 euro) l'importo si dimezzerebbe. In ogni caso scelte non sono ancora state fatte e un primo vero confronto tecnico collegiale è previsto oggi, al preconsiglio, al quale non partecipano i ministri. Sul tappeto ci sarebbero ancora anche la possibile riduzione dei contributi sociali, che impattano sulle buste paga ma anche sui costi dei datori di lavoro. Domani certo sarà il giorno delle scelte politiche. Il primo nodo da sciogliere è quello delle coperture.

- Non utilizzeremo i fondi Ue per il cuneo fiscale - ha detto il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio in una nota ufficiale. Per questo capitolo nel 2014 basterebbero 7-8 miliardi, cinque dei quali dalla spending review. Nel paniere delle

risorse rimangono anche l'intervento sulle rendite finanziarie, i minori esborsi per gli interessi dovuto al calo dei rendimenti sui titoli di Stato e il rimpatrio dei capitali, per il quale è previsto il varo di un ddl da approvare velocemente con le modifiche che spianerebbero alcuni nodi tecnici emersi nel confronto con Svizzera. Ma c'è poi la sorpresa del taglio alle spese militari. Nel mirino della contraerea del governo sono finiti gli aerei da guerra F-35, costosissimi e contestatissimi. Lo Stato italiano prevede ora di spendere 14,3 miliardi in 15 anni ed ha già ridotto il proprio programma da 131 a 90 aerei. Un ulteriore cesoia, oltre ad avere un impatto economico, avrebbe un valore politico, dando visibilità ad un tema caro al Pd ma che è diventato un vessillo del M5S.

Certi sono invece gli altri provvedimenti annunciati da Renzi. Per il jobs act arrivano le prime norme. Si tratta di disegni di legge che introducono semplificazioni nel mercato del lavoro e anche la riforma degli ammortizzatori sociali, con l'obiettivo di

estendere una 'copertura' anti crisi anche a chi oggi non può usufruire della cassa in deroga. Per ora si tratta di interventi che non richiedono risorse: per gli ammortizzatori sociali però ci sarà una rimodulazione dei fondi ora previsti per la Cig in deroga. L'ipotesi di interventi onerosi, invece, passa attraverso l'uso dei fondi Ue, che sono vincolati a progetti di sviluppo e che arriverebbero in seguito. Il Tesoro porta le norme che consentono di sbloccare 60 miliardi di euro di debiti della P.A., che potrebbero avere anche l'effetto di alimentare gli incassi Iva contribuendo alla copertura del taglio del cuneo. Le norme prevedrebbero un rafforzamento del ruolo della Cdp ma anche misure per evitare che in futuro si ripetano gli stessi ritardi. Varo sicuro anche per le norme che sbloccano i fondi - circa 2 miliardi - già in possesso dei comuni per ristrutturare le scuole. E per il piano casa. Prevedrà un'aliquota ridotta per la cedolare in caso di contratti a canone ridotto, un fondo per la morosità incolpevole, un aiuto per le giovani coppie.

LA GIORNATA POLITICA

La settimana della verità per Matteo Renzi

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - E' la settimana della verità per Matteo Renzi. Stretto tra Scilla e Cariddi, tra il voto della legge elettorale e il taglio delle tasse, il premier deve innanzitutto dare una dimostrazione di indipendenza: dai partiti e dalle parti sociali. La polemica sulle quote rosa è stato solo uno dei tanti scogli da superare. Ogni tema è buono per tentare di ridimensionare non tanto l'Italicum, ma la portata del patto tra il premier e il Cavaliere. Ciò fa capire quanto sarà difficile la navigazione della riforma anche al Senato, sebbene essa debba cominciare dopo l'avvio del dibattito sulla connessa abolizione del Senato. Il Rottamatore sa bene che il vascello governativo naviga in acque minate: minoranza interna del Pd, piccoli partiti e opposizioni possono sfruttare qualsiasi occasione per tentare di disalberarlo. Per ora l'intesa con Berlusconi ha retto, ma in Forza Italia serpeggia un certo malumore per le difficoltà incontrate dal segretario democratico nel controllare i suoi gruppi parlamentari (dove peraltro i renziani non sono in maggioranza). La trovata del governo di rimettersi all'aula, lasciando libertà di coscienza ai deputati sulla parità di genere con lo scrutinio segreto, non ha del tutto fugato i dubbi dei berlusconiani sulla reale presa che il premier può esercitare sui gruppi del Pd in vista di prove più impegnative: perché alla fine in aula si è comunque giunti ad un voto al buio che non fornisce nessun tipo di garanzia in caso di tensioni ancora più forti. Il braccio di ferro sul taglio dell'Irap o dell'Irpef è il contraltare sul fronte economico di queste divisioni. Renzi sembra su posizioni un po' diverse da quelle del ministero dell'Economia: in un'ottica alla Tony Blair, pensa che occorra innanzitutto mettere un po' di soldi in tasca ai cittadini di reddito medio-basso per far riprendere i consumi. Perciò vorrebbe innanzitutto tagliare le tasse, rinviando all'anno prossimo la riduzione dell'Irap che avvantaggerebbe le imprese (queste ultime potranno contare in compenso su una nuova tranche di restituzione dei debiti arretrati della Pa). Il viceministro Morando, più in linea sembra di capire con le idee di Pier Carlo Padoan, avrebbe preferito il contrario perché aiutare le imprese significa cercare di creare nuovi posti di lavoro. Si vedrà ben presto l'esito della sfida. Il premier ha confermato per mercoledì il Consiglio dei ministri della svolta e può contare su un "tesoretto" di fondi europei per lo sviluppo (circa 12 miliardi) sbloccati da Bruxelles per il biennio 2014-2015. Ma, come gli fanno notare da sinistra, resta il grande problema di ottenere anche la possibilità di sfiorare il Patto di stabilità (Vendola), ma su questo fronte verosimilmente non ci saranno novità da parte della Ue. C'è poi il problema del rapporto con le parti sociali. La segretaria della Cgil Susanna Camusso accusa Renzi di interpretare la manovra economica come una specie di derby tra governo, sindacati e imprenditori quando invece la questione è politica. L'ombra di uno sciopero, che i renziani interpretano come una mossa pregiudiziale contro il premier, nasconde in realtà una questione politica molto più sostanziale: il futuro della concertazione. Un metodo che ha segnato il cammino di tutti gli ultimi governi e che il Rottamatore sembra deciso a superare, sebbene nel suo partito e anche nelle altre forze politiche ci siano molti dubbi. Un po' Blair, un po' Craxi, Renzi tira diritto convinto che quando si vedranno i primi risultati l'opinione pubblica sarà tutta con lui. Una scommessa tutta da verificare che si basa sul presupposto di schivare i tranelli delle moltissime votazioni parlamentari che costelleranno il cammino delle riforme.

E il dato torna positivo anche rispetto allo scorso anno, con un aumento dell'1,4%. Certo per adesso bisogna accontentarsi di piccoli passi in avanti, di qualche decimale in più a confronto con le attese

Produzione riparte a inizio 2014 Non succedeva dall'agosto 2011

ROMA. - L'industria italiana apre il 2014 con uno scatto che porta la produzione a segnare il rialzo più forte da oltre due anni. A gennaio l'Istat ha infatti registrato una crescita dell'1% su dicembre, come non succedeva dall'agosto del 2011. E il dato torna positivo anche rispetto allo scorso anno, con un aumento dell'1,4%. Certo per adesso bisogna accontentarsi di piccoli passi in avanti, di qualche decimale in più a confronto con le attese. La speranza è che questi timidi segnali non vengano spazzati via dai prossimi dati, come è successo il mese prima, quando l'attività a dicembre è tornata in perdita dopo il balzo di novembre. A proposito non confortano le stime del Centro studi di Confindustria, che prevede un nuovo calo per febbraio (-0,2%). Il rischio è quello di un'altalena, in cui a ogni segno più segue una contrazione, quando per rifarsi occorrerebbe ben altra spinta. Basti pensare che, sempre secondo gli economisti di viale dell'Astronomia, "il livello di attività rimane inferiore del 23,8%" se si fa il paragone con il piccolo pre-crisi. Tanto che per Nomisma con questi tassi di crescita solo "nel 2016 si recupererebbero i livelli

UNIVERSITA'

Meno iscritti, poi disoccupati o poco pagati

BLOGNA. - Lavorano e guadagnano poco i neolaureati italiani. E sono in pochi quelli finite le superiori si iscrivono alle Università. Sembra logico e invece non lo è, perché per i giovani senza un titolo di studio di terzo livello le cose, nel cercare lavoro, vanno ancora peggio e molto. Se servissero altri elementi per dimostrare come quello dell'occupazione giovanile sia il tema dei temi nel Paese, questi arrivano dal XVI rapporto di Almalaura, consorzio interuniversitario che riunisce 64 atenei italiani, che ha raccolto i dati di 450mila studenti. Solo il 30% dei diciannovenni si è iscritto a un programma di studi di livello universitario. Un dato che allontana in maniera incolmabile l'obiettivo fissato dalla Commissione Europea per il 2020, ovvero il raggiungimento del 40% di laureati nella popolazione tra i 30 e i 34 anni. Ad oggi, tra i 25 e i 34 anni ha infatti un titolo di istruzione di terzo livello solo il 21% degli italiani. In Giappone sono il 59%, nel Regno Unito il 47%, e in Francia e Usa il 43%. L'Italia è ben al di sotto della media Ocse (39%) e di quella dell'Ue a 21 (36%). Eppure, anche se meno che all'estero, la laurea garantisce vantaggi nel trovare lavoro: perché tra i giovani laureati il tasso di disoccupazione cresce sì (dal 2007 è passato dal 10 al 16%), ma meno rispetto a diplomati (dal 13 al 28%) e a chi si ferma alla licenza media (dal 22 al 45%). E le cose, per i laureati, potrebbero migliorare, se crescerà la quota di manager con titolo di studio di terzo livello, ferma in Italia a meno della metà della media europea: il 24% contro il 53%. Un manager laureato, infatti, tende ad assumere più laureati e questo potrebbe innescare un circolo virtuoso. Intanto, però, i dati sono impietosi: il tasso di disoccupazione ad un anno dalla laurea è infatti cresciuto di dodici punti in quattro anni per le magistrali e di quindici punti per lauree di primo livello e magistrali a ciclo unico. I neo laureati disoccupati sono il 26,5% di chi ha terminato la triennale, il 22,9% di quelli con laurea specialistica e il 24,4% di chi ha una laurea magistrale a ciclo unico.

2011". Comunque grazie all'avvio di 2014 non del tutto sprint di gennaio ci si è ritrovati tutto funesto. Inoltre la

ripresa appare diffusa su tutti i principali macrosettori. In particolare su base mensile fanno bene comparti chiave del Made in Italy, come il tessile (+5,7%). In netto rialzo anche un altro ramo determinante, quello che riunisce i macchinari, dai sistemi di riscaldamento alle macchine agricole (+4,2%). Rispetto a gennaio del 2013, segna un'impennata a doppia cifra la fabbricazione di mezzi di trasporto (+12,0%) e non sfigura l'aumento per gli autoveicoli (+7,7%). Fin qui i dati corretti per gli effetti di calendario: il quadro cambia se si guarda ai risultati grezzi, con un giorno lavorativo in meno che come al solito pesa (nel complesso dal +1,4% si giunge al -1,7%). Oltre alle cifre dell'Istat in lieve miglioramento sono risultate pure quelle della Banca d'Italia, che sempre per il primo mese dell'anno rileva un rallentamento nel calo dei prestiti delle banche alle imprese: da un ribasso del 3,7% si è passati a una flessione del 3,5%. Non cambia invece la situazione per le famiglie, con la contrazione ferma all'1,3%, il valore peggiore degli ultimi anni. In tutto questo scende lievemente il tasso di crescita delle sofferenze bancarie (al 24,5%).

EXPO 2015

La vetrina agrofood: Sala, in luce la qualità dell'Italia

ROMA. - Comincia a prendere forma la vetrina con cui l'agroalimentare italiano si offrirà ai visitatori dell'Expo 2015 a Milano. In base al Protocollo per la partecipazione dell'agroalimentare italiano alla rassegna milanese, firmato dal ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, dal commissario unico del governo per Expo Milano 2015 Giuseppe Sala e dal Commissario generale del Padiglione Italia Diana Bracco, nel Padiglione Italia troverà spazio un padiglione dedicato al vino, vero ambasciatore del made in Italy con numeri export da record, ma anche tutte le altre filiere, oltre ad esperienze selezionate di start up, un master per neolaureati in discipline agroalimentari, un progetto di valorizzazione delle eccellenze

italiane e uno di promozione del made in Italy che prevede anche un marchio distintivo del made in Italy su cui sono al lavoro le organizzazioni agricole sotto il concerto del ministero delle politiche agricole. Quando mancano 417 giorni alla via dalla rassegna e con i lavori che procedono di gran carriera, anche di notte, si dice soddisfatto il commissario Sala dell'adesione incassata finora da 144 Paesi. "Abbiamo puntato sulla centralità e la forza del cibo come elemento che convinca gli italiani e gli stranieri a venire all'Expo 2015 - osserva Sala - Expo non è una fiera commerciale ma fa scoprire le qualità dei vari paesi, in questo caso dell'Italia". "Expo 2015 può essere fino in fondo la piattaforma per far fare un salto di qualità

al sistema agroalimentare italiano - afferma da parte sua il ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina - Da oggi passiamo ad una fase operativa molto concreta". "Vogliamo davvero rappresentare tutto l'universo agroalimentare" - sottolinea il commissario generale del Padiglione Italia Diana Bracco - osservando come, al di là del fatto espositivo, siano previsti 2000 eventi a latere. E poi c'è "l'ambizione di lasciare un'eredità culturale di questo Expo", evocata dal ministro Martina e dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, che è quello dell'avvio nella prossima stagione scolastica di una campagna di educazione alimentare messa a punto in sinergia dai due ministeri. Tutti i contenuti agroalimentari

del Padiglione sono in itinere con la collaborazione dei vari soggetti interessati, avvisa Martina e le organizzazioni agricole raccolgono l'appello, con il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo che annuncia un deciso impegno contro la contraffazione e il vicepresidente vicario della Cia, Cinzia Pagni, che a nome del coordinamento Agrisime che raggruppa anche Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari, parla di "un nuovo inizio di percorso dell'agroalimentare". Mentre il presidente di Federalimentare, Filippo Ferrua, osserva che si è pensato anche a coinvolgere le pmi del settore portandone almeno 500 all'interno del padiglione dell'associazione confindustriale.

(Cristina Latessa/ANSA)

Il ministro ha illustrato all'Eurogruppo il programma del governo Renzi, incentrato soprattutto sul rilancio dell'economia attraverso misure strutturali e con un orizzonte di medio termine

Padoan: "Acceleriamo sulla crescita, i risultati in 2 o 3 anni"

BRUXELLES - Riforme immediate su crescita e lavoro, per riuscire ad ottenere risultati crescenti nel tempo, significativi nel giro di 2-3 anni. E' il biglietto da visita con cui il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha fatto il suo debutto a Bruxelles, per illustrare all'Eurogruppo il programma del governo Renzi, incentrato soprattutto sul rilancio dell'economia attraverso misure strutturali e con un orizzonte, lo ha ripetuto più volte, di medio termine. Il ministro, così come il premier, ha le idee chiare:

- L'Italia viene in Europa per fare delle cose, non per chiedere favori. Segno di un cambiamento di atteggiamento di prospettiva nei confronti dell'Unione europea, anche in vista del semestre italiano di presidenza, occasione che Roma non intende perdere per tentare di rilanciare il proprio ruolo tra i 28.

- Bisogna cominciare subito - ha scandito il ministro nella sua prima conferenza stampa ufficiale, ribadendo i concetti espressi nel corso della giornata ai colleghi europei e al presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, incontrato al suo arrivo. Le riforme arriveranno e sa-

Saccomanni: "Calo delle tasse possibili, ma taglio energetico spese"

ROMA - "Una riduzione della spesa e delle tasse è possibile, il problema è trovare le risorse facendo un taglio energetico della spesa". Lo ha detto l'ex ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni a Otto e mezzo, su La7, commentando le dichiarazioni del ministro Pier Carlo Padoan.

- Anche l'esecutivo Letta ha iniziato un progetto che prevedeva la riduzione della spesa e delle tasse - ha aggiunto - abbiamo impostato un lavoro di medio periodo, Cottarelli ha preso servizio ad ottobre con un programma che sarebbe stato ultimato entro febbraio e a marzo avremo preso una decisione.

ranno strutturali. Avranno un impatto inevitabile sui conti pubblici, ma andranno valutate al momento giusto, quando cioè cominceranno a dare i risultati a cui il governo punta. Agire sul pil, sul denominatore, è del resto l'unica via per aggiustare nel tempo anche deficit e debito. Soprattutto considerando che l'economia italiana crescerà quest'anno con ogni probabilità meno di quanto previsto dall'ex ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, (1,1% la stima del titolare del Tesoro fino a dicembre scorso).

- I numeri che abbiamo sotto l'occhio - ha ammesso Padoan - sono più vicini a

Brunetta: "Padoan all'Eurogruppo semplice e banale"

ROMA - "Semplice e un po' banale: così il ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, nella conferenza stampa a margine della riunione dell'Eurogruppo a Bruxelles ieri. 'C'è bisogno di un orizzonte a medio termine per rendere tangibili i risultati delle riforme strutturali'; 'la riduzione del cuneo fiscale sarà coperta in modo permanente dai tagli alla spesa pubblica'; 'il governo italiano si impegna per la crescita e per il lavoro, rispettando gli obblighi di sostenibilità'. Nessun guizzo. Nessuno slancio. Un ministro nella media, come tanti altri. Così è apparso Pier Carlo Padoan alla sua prima uscita pubblica". Lo dice il capogruppo di Fi alla Camera Renato Brunetta.

- Nel suo intervento - aggiunge - c'è stato solo un passaggio interessante: quello in cui sulla crescita del Pil italiano nel 2014 si è detto più vicino ai numeri della Commissione europea (+0,6%) che a quelli del suo predecessore (+1,1%). Povero Saccomanni, ormai smentito da tutti: la luce in fondo al tunnel che vedeva per il nostro Paese già da prima dell'estate non c'è stata. E se mai arriverà sarà impercettibile: solo un lumicino. Amen.



Savino (FI), "Padoan smentisce Renzi"

ROMA - "Che il ministro dell'Economia non lo abbia scelto Renzi lo sapevamo. Che i due non si parlassero invece lo ignoravamo. Renzi si era detto favorevole a rivedere i vincoli europei, Padoan invece ha affermato il contrario aggiungendo perfino che questo governo si pone in continuità con quello Letta. A chi dei due dobbiamo credere?". Lo afferma la deputata Elvira Savino, capogruppo di Forza Italia in Commissione Politiche dell'Unione europea.

- Anche sul versante della ripresa economica, Padoan ha frenato gli entusiasmi dicendo che probabilmente si avranno risultati significativi solo nel giro di due-tre anni, smentendo di fatto i roboanti annunci di qualche altro ministro. Da parte del governo sarebbe opportuna una maggiore chiarezza mentre per ora a farla da padrona è la confusione - conclude Savino.

non disperdendo l'enorme risultato di finanze pubbliche che sono molto più sostenibili di quanto non fossero tempo fa. Farlo - ha sottolineato - sarebbe una sciocchezza.

Le prime misure concrete arriveranno dunque già al prossimo atteso consiglio dei ministri di domani, momento in cui il governo, come annunciato da Matteo Renzi, comincerà a tirare le somme sul jobs act, sull'edilizia scolastica e sulla casa. Sul tavolo arriverà con ogni probabilità anche un apposito provvedimento sui debiti della p.a., nodo sul quale la controversia con Bruxelles non sembra ancora appianata. Proprio per rispondere ai rilievi della Commissione, il governo ha recapitato ieri una lettera di risposta per evidenziare le misure intraprese finora e quelle in via di definizione, smontando anche alcuni degli appunti evidenziati in sede Ue. Domani sarà però anche il primo momento della verità sul cuneo fiscale. Padoan non ha espresso preferenza tra Irap e Irpef, ma ha assicurato che la riduzione sarà coperta "in modo permanente" dai tagli di spesa della spending review, "condizione importante per garantire la sostenibilità di bilancio".

quelli della Commissione di quanto non fossero in passato. Il mio atteggiamento è di esser prudente, preferisco tenermi basso. Parole che suonano come una vera doccia fredda, visto che le previsioni di Bruxelles indicano per Roma una crescita quest'anno di appena lo 0,6%. Pur inserendosi quindi nelle linee fondamentali del lavoro tracciato dal precedente governo, ora è il momento di accelerare, ha esortato ancora il ministro, assicurando l'Ue che comunque il rispetto dell'equilibrio di bilancio rimane un fondamento essenziale.

- La priorità è mettere in atto politiche a favore di crescita e occupazione,

DALLA PRIMA PAGINA

Legge elettorale e quote rosa...

Sull'emendamento più 'soft', con le quote al 40% per i capilista, "sono mancati ben più di 40 voti", contano le deputate dem. E' lo spettro dei 101. Rosy Bindi esce dall'Aula applaudendo indignata i colleghi di Fi, che hanno detto no ad allargare l'accordo sull'Italicum alle quote di genere. Ma alcune deputate della minoranza Pd additano anche i 'renziani', per il sospetto che abbiano sabotato le quote rosa per tenere in piedi l'intesa. Un sospetto che i renziani rispediscono al mittente: fino all'ultimo è andato avanti il pressing per persuadere Fi, fanno notare, e alla fine il governo si è rimesso all'Aula, senza cedere alla richiesta di Brunetta di dare parere negativo.

- In ogni caso - ribadisce Matteo Renzi - nelle liste Pd l'alternanza di genere sarà

assicurata.

Ma la delusione è tanta, tra le deputate. Che promettono ora battaglia senza esclusione di colpi al Senato.

- Ora si alla doppia preferenza di genere - rilancia Stefano Fassina.

- L'Aula della Camera dà un messaggio di misoginia - osserva il deputato socialista Marco Di Lello, che cita una frase pronunciata da Sandro Pertini:

"C'è poco da ridere, colleghi. Anche una donna può diventare presidente della Repubblica, sapete?"

All'uscita dall'Aula appaiono deluse anche le deputate di Fi, che hanno combattuto una battaglia minoritaria nel loro partito. Loro, però, ammettevano di avere i numeri contro:

Gli uomini sono la grande maggioranza,

non abbiamo molte speranze.

A Montecitorio molte delle "pasionarie" si presentano vestite di bianco. Nell'emiciclo dell'Aula, però, appaiono macchiette chiare, sparute: più numerose tra i banchi del Pd e Sel, dove anche alcuni uomini indossano scarpe bianche, poche altrove (Polverini, Prestigiacomo, Ravetto in Fi; De Girolamo e Bianchi in Ncd; Tinagli in Sc). Ai banchi del governo, ma non in bianco, 3 ministri donna: Boschi, Madia e Ravetto. Indossa una giacca bianca prestatagli da un portiere d'albergo anche il leghista Gianluca Buonanno, ma vuole "prendere in giro" le colleghe.

- Vladimir Luxuria, in quali quote starebbe? - scherza greve.

Nelle oltre due ore di dibattito in Aula, in tanti prendono la parola.

- Più gli interventi dei voti - ironizza qualcuno. L'atmosfera è tesa tra i banchi di Fi: Stefania Prestigiacomo, "amareggiata", battibecca con Brunetta e rinfaccia al suo partito di avere fatto "passi indietro" rispetto alle posizioni assunte in passato. Le parlamentari del MSS prendono la parola per dire che le quote di genere in Parlamento sono una "ipocrisia". Replica da Sel Ileana Piazzoni:

- Parlate voi che obbedite agli ordini di due uomini.

Ma è uno dei pochi momenti di tensione. Nessuno alza i toni, neanche al momento del voto. E quando è chiara la sconfitta, pochi azzurri applaudono. Tutti gli altri tacciono. Le donne Pd gesticolano con disappunto, si alzano e escono dall'Aula

DATAGATE

Snowden, Nsa minaccia il futuro di Internet

WASHINGTON. - "La Nsa con i suoi abusi sta mettendo in pericolo il futuro di internet, sta incendiando la rete. Tocca a voi, alla comunità di esperti, cercare di salvare il web. Siete come dei pompieri". Edward Snowden, in diretta online, si rivolge così ai partecipanti del South by Southwest festival, una manifestazione molto seguita che ogni anno attira a Austin, in Texas, tantissimi studiosi e operatori della tech community. La talpa dello scandalo del Datagate, che ha rivelato gli abusi della National Security Agency, parla in chat dal suo esilio moscovita, dove si è riparato l'anno scorso dopo aver diffuso alla stampa i dettagli dei vari programmi di sorveglianza di massa. Conversando con Christopher Soghoian, esperto nei problemi legati alla tecnologia dell'American Civil Liberties Union, Snowden torna ad attaccare la Nsa, lanciando un appello al livello mondiale: "Se permettiamo alla Nsa di agire anche in futuro in modo così sfrenato, allora la comunità internazionale dovrà accettare che tutti potranno compiere gli stessi abusi". A chi gli chiede perché a suo giudizio è meno grave che le aziende abbiano accesso ai big data, rispetto al governo, Snowden replica: "Non ho nulla contro Facebook o Google. Possono fare ciò che vogliono, basta lo facciano con senso di responsabilità". Tuttavia, aggiunge che mentre i privati "hanno dei doveri di fronte alla legge", e i cittadini "possono adire vie legali", il governo, invece "ha il diritto di violare i diritti delle persone". Anche Tim Berners-Lee, il fondatore di Internet, via mail, interroga Snowden. Dopo averlo ringraziato per il suo lavoro, chiede cosa farebbe se venisse chiamato a creare un sistema di controllo delle responsabilità: "Credo che quello sia il punto chiave", replica Snowden. "Creare un sistema di questo tipo è molto complesso, tuttavia l'America non ha neanche iniziato a pensarci. Il problema è che i sorveglianti non sono interessati alla sorveglianza". Quindi ha criticato James Clapper, il direttore della Nsa, per aver mentito al Congresso. "Ora - aggiunge - abbiamo bisogno di un cane da guardia che controlli il Congresso". Quindi critica i programmi di sorveglianza di massa, citando il caso dell'attentato alla maratona di Boston: "In quei giorni - attacca Snowden - stavano monitorando tutti, le comunicazioni di ognuno di noi, tranne che quelle dei sospetti". Nello stesso giorno di questa conferenza a distanza, anche la giustizia americana interviene sullo scandalo Nsa. Un giudice della Foreign Intelligence Surveillance Court, ha respinto la richiesta presentata il mese scorso del Dipartimento di Giustizia Usa di poter mantenere nelle proprie mani dati a tempo indeterminato. Secondo il giudice Reggie Walton, la National Security Agency non può conservare i dati telefonici per le sue attività di intelligence per oltre cinque anni: conservare tali informazioni per un periodo più lungo, scrive nella sentenza, "violerebbe gli interessi legati alla privacy dei cittadini".

I riflettori sono puntati su Biden e Maduro: sarà infatti la prima volta che il numero 2 dell'amministrazione Usa e il presidente chavista avranno l'opportunità di salutarsi dopo l'ondata di proteste che da un mese scuote il Venezuela



Cile: insediamento Bachelet, Biden e Maduro tra invitati

SANTIAGO DEL CILE. - In attesa dell'insediamento a Valparaiso per il suo secondo mandato alla guida del Cile, Michelle Bachelet si è incontrata a Santiago con il vicepresidente americano Joe Biden, tra gli invitati vip alla cerimonia insieme, tra gli altri, al presidente venezuelano, Nicolás Maduro. Sia Santiago sia Valparaiso - 120 km dalla capitale, dove è in programma l'insediamento - sono blindate in attesa dell'arrivo di 350 personalità, tra le quali una ventina di capi di stato. I riflettori rimangono comunque puntati proprio su Biden e Maduro: sarà infatti la prima volta che il numero 2 dell'amministrazione Usa e

il presidente chavista avranno l'opportunità di salutarsi dopo l'ondata di proteste che da un mese scuote il Venezuela. E d'altro lato fonti americane confermano che proprio il complesso dossier venezuelano è il "tema prioritario" della visita di Biden, il quale ha avuto un colloquio con la Bachelet, tra forti misure di sicurezza. In attesa d'incontrarsi a Valparaiso, dove nella sede del Senato è in programma l'insediamento della Bachelet, Biden e Maduro si sono lanciati frecciate tramite la stampa. In un'intervista uscita sul quotidiano cileno El Mercurio, il vicepresidente Usa ha definito "allarmante" la situazione venezuela-

na, chiedendo a Maduro di "rispettare i diritti universali, compresa la libertà di espressione e di riunione". Tramite il vicepresidente Jorge Arreaza, la risposta di Caracas non si è fatta attendere: "L'amministrazione Usa non è moralmente in grado di poter parlare del nostro Paese", ha sottolineato Arreaza, precisando che Maduro "respinge in modo categorico" le affermazioni di Biden. L'emergenza di Caracas sarà d'altro lato esaminata domani durante un incontro tra i ministri degli esteri dell'Unasur, l'Unione delle nazioni sudamericane creata anni fa proprio dallo scomparso presidente venezuelano Hugo Chávez.

E d'altro lato, al termine della visita a Santiago, Maduro si recherà a Buenos Aires e a Montevideo, dove con ogni probabilità verrà accolto con manifestazioni organizzate sia dai sostenitori locali del governo bolivariano sia da simpatizzanti antichavisti. A Santiago ha avuto grande impatto la notizia della morte di una cilena di 47 anni raggiunta da una pallottola durante una manifestazione nella città venezuelana di Merida. L'esecutivo uscente del presidente Sebastian Piñera ha fatto sapere di aver chiesto a Caracas l'apertura di un'inchiesta per identificare i responsabili.

(Margarita Bastias/ANSA)

MESSICO

El Chayo, il narco boss che è morto due volte

CITTA' DEL MESSICO. - Morito, rinato e poi morto ancora: Nazario Moreno, il boss del narcotraffico messicano ucciso a Tumbiscatio, nello stato di Michoacan (ovest), in uno scontro armato con i militari, era già stato dato per morto nel 2010. La strana storia della sua "doppia morte" sembra segnata dall'aspetto religioso che ha caratterizzato tutta la sua carriera criminale. Per non lasciare dubbi sulla morte di Moreno -44 anni, detto El Chayo o El Más Loco, "il più pazzo"- la Procura federale ha organizzato una conferenza stampa nella quale ha confermato che le impronte digitali corrispondono con quelle di due diverse schede della polizia locale e aggiungendo che saranno effettuati ulteriori

esami genetici. Il governo messicano ha voluto così evitare che si ripetesse quanto successo nel dicembre 2010, quando la morte del narco boss era stata annunciata in pompa magna dopo una grande operazione delle forze di sicurezza a El Alcalde -un paesino nel comune di Apatzingan, bastione tradizionale di Moreno- dove si diceva che contasse sulla protezione delle autorità municipali. Questa "prima morte" di El Chayo aveva avuto infatti conseguenze impreviste: il giorno seguente, centinaia di abitanti di Apatzingan erano sfilati con cartelli che assicuravano che "Nazario resta vivo nei nostri cuori", primo segno di quello che sarebbe poi diventato un autentico culto a "San Nazario", con tanto di al-

ternari e preghiere specifiche per chiedere l'intercessione spirituale del boss presunto morto. La religione e la filantropia sono state caratteristiche costanti della carriera di Moreno, che a metà degli anni '90 -dopo essere fuggito dagli Usa, dove era ricercato dalla polizia- aveva fondato con altri trafficanti La Familia Michoacana, dedicandosi tanto a tessere alleanze con gli altri cartelli come alla protezione delle popolazioni del "suo" territorio. Nel 2012 la Familia Michoacana si è trasformata, dopo un'ennesima faida, nei Cavalieri Templari, una nuova organizzazione narco con caratteristiche ancora più religiose: El Chayo stesso -che portava sempre con sé una Bibbia- firmò un manuale di etica per i suoi affiliati e una

delle prime manifestazioni pubbliche della banda fu un "messaggio di benvenuto" a Benedetto XVI durante il viaggio del papa in Messico. Al di là della loro iconografia religiosa, però, i Cavalieri hanno trasformato regioni intere di Michoacan in vere e proprie zone di guerra, segnata da violente campagne estorsive contro gli agricoltori e sanguinose rappresaglie contro i loro nemici. La situazione, aggravata dalla complicità di molte autorità locali, è sfociata nella creazione delle "autodefensas", milizie civili che hanno preso le armi contro i narcos, e hanno obbligato il governo centrale di Enrique Peña Nieto a inviare truppe federali e un commissario speciale, per tentare di riportare la pace a Michoacan.

I pochi indizi sui quali si contava per far luce sul mistero si sono rivelati falsi allarmi: 70 ore dopo la sua scomparsa, non si ha ancora idea che fine abbia fatto il volo Malaysia Airlines MH370

Senza esito le ricerche aereo scomparso Giallo identità passeggeri sospetti

BANGKOK. - I pochi indizi sui quali si contava per far luce sul mistero si sono rivelati falsi allarmi: 70 ore dopo la sua scomparsa, non si ha ancora idea che fine abbia fatto il volo Malaysia Airlines MH370 volatilizzatosi nella notte tra venerdì e sabato con 239 persone a bordo. Senza una dinamica dell'incidente, con la pista terrorismo che non porta sviluppi e l'identità dei passeggeri sospetti ancora ignota (il capo dell'aviazione civile ha suggerito una somiglianza con il calciatore Mario Balotelli), anche le autorità malaysiane iniziano a tradire una certa frustrazione. "Siamo esterefratti noi stessi", ha ammesso il ministro dei Trasporti. Gli esami hanno rivelato che le scie di carburante in mare individuate sabato non sono collegate al Boeing 777-200, così come il pezzo di gomma giallo che si pensava fosse di uno scivolo o di un giubbetto di salvataggio; era solo un cavo ricoperto di alghe. Nonostante il progressivo allargamento del raggio di azione della task force multinazionale, che comprende ormai un'ottantina tra aerei e navi, non c'è ancora nessun ritrovamento di niente che abbia a che fare col volo Kuala Lumpur-Pechino spari-

THAILANDIA

La piaga del mercato nero dei documenti falsi

BANGKOK. - Non significa necessariamente che stavolta si tratti di terrorismo. Ma il fatto che due passaporti europei rubati a Phuket a un anno di distanza siano stati usati per comprare - sempre dalla Thailandia - due biglietti per l'aereo MH370 misteriosamente sparito due giorni fa conferma un fatto già noto: grazie ai controlli poco rigidi e all'intenso via vai di persone, la Thailandia è uno dei principali centri mondiali della contraffazione, e tra tali attività c'è anche il mercato nero di passaporti e altri documenti d'identità falsi. Località come Phuket, Pattaya e la stessa Bangkok sono l'epicentro del fenomeno, per un mercato gestito dalla mafia locale e spesso da un racket di indiani e pachistani. Gli acquirenti sono in particolare trafficanti d'armi e di droga. Il caso più comune, secondo gli esperti, è però quello in cui i documenti finiscono in mano a migranti di nazionalità che fanno fatica ad ottenere visti per l'Occidente. Per chi compra, il valore di un passaporto può arrivare anche fino a duemila euro. Varia a seconda della nazionalità e degli anni di validità rimasti; quelli senza il chip biometrico sono particolarmente ambiti. In una Thailandia che riceve 25 milioni di visitatori all'anno, le possibilità di furto sono infinite: secondo il ministero degli Esteri di Bangkok, tra il gennaio 2012 e il giugno 2013 sono stati smarriti o rubati circa 60 mila passaporti (non solo di stranieri). Esistono anche turisti che vendono il loro passaporto, per poi denunciare la scomparsa: si possono intascare più di duecento euro. Più spesso, ignari turisti vengono raggiunti da operatori scaltri. A Phuket e Pattaya, per esempio, è comune la richiesta di depositare il passaporto quando si noleggia un motorino o una moto d'acqua. Così è capitato all'italiano Luigi Maraldi, presente nella lista dei passeggeri dell'aereo sparito: lo scorso luglio, gli fu detto che il suo passaporto era stato restituito a un cliente che gli assomigliava. Il database dell'Interpol contiene 40 milioni di passaporti smarriti o rubati, tra cui quei due finiti sul Boeing. Ma le linee aeree e gli agenti dell'immigrazione di molti Paesi, lamentava già un mese fa un ufficiale dell'Interpol, spesso non collaborano come dovrebbero. Se nel caso del volo MH370 la Malaysia Airlines avesse fatto il controllo incrociato col database, quei due passeggeri sospetti non sarebbero stati fatti salire sull'aereo sparito.

to senza lanciare alcun segnale di allerta dopo due ore di tragitto. Gli inquirenti rimangono ancora all'oscuro anche sull'identità dei due passeggeri imbarcati con i passaporti rubati dell'italiano Luigi Maraldi e di un austriaco, nonostante alcuni elementi siano emersi dai filmati delle telecamere ai controlli dell'immigrazione. Nel giro di poche ore, prima il ministro dell'Interno li ha descritti come "asiatici", una versione poi smentita da un altro alto funzionario. Infine, il capo dell'aviazione civile Azharuddin Abdul Rahman ha menzionato una somiglianza con Mario Balotelli, suscitando le ironie dei giornalisti presenti. Un terzo passeggero cinese inizialmente sospetto è stato invece identificato, mentre le autorità locali stanno indagando su altre cinque persone che dopo aver fatto regolarmente il check in non si sono mai presentate al gate. Il loro bagaglio, come accade in questi casi, è stato quindi sbarcato dall'aereo prima del decollo. Il collegamento tra i due falsi passaporti europei e la possibile pista terroristica, ancora indagata dalle autorità, sembra però perdere peso dopo le rivelazioni dell'agenzia viaggi di Pattaya (Thailandia) che

ha emesso quei due biglietti il giorno prima. Intervistata dal Financial Times, la titolare ha ammesso che l'acquirente era un intermediario iraniano che aveva cambiato all'ultimo l'iniziale prenotazione dei biglietti per l'Europa, con un'altra compagnia e un tragitto dal costo minore. Una dinamica compatibile con l'ipotesi di una semplice immigrazione clandestina, un caso relativamente comune. "E' un mistero senza precedenti", ha detto Azharuddin: un aereo che sparisce senza lasciare tracce, presumibilmente disintegratosi in volo ma per cause ignote. Ma mentre gli esperti di tutto il mondo sono increduli, le parti coinvolte stanno perdendo la pazienza, oltre ai parenti esasperati per la mancanza di informazioni. La Cina, che conta 153 suoi cittadini tra i dispersi, ha criticato la Malaysia per la lentezza delle operazioni di recupero. Il primo ministro malaysiano Najib Razak ha ammesso che tutte le procedure negli aeroporti del Paese sono sotto revisione. Finché non sarà risolto il mistero, controlli più lunghi potrebbero diventare la nuova realtà nel settore del trasporto aereo anche nel resto del mondo. (Alessandro Ursic/ANSA)

PAPA FRANCESCO

Dal 14 al 18 agosto in Corea, l'Asia è priorità

CITTA' DEL VATICANO. - L'Asia è una "priorità" per papa Francesco, e così dal 14 al 18 agosto, il papa latinoamericano farà rotta per la Corea del sud, capitale Seul. La partenza da Roma avverrà il 13 e l'annuncio ufficiale del viaggio, di cui si parlava da tempo, è stato fatto dal portavoce vaticano padre Federico Lombardi, e in contemporanea da una nota della presidenza della Repubblica di Corea. La Chiesa coreana, inoltre, nutre la speranza che il viaggio possa fornire elementi di riconciliazione alla Corea divisa in due Stati. "Bisogna andare in Asia", ha detto papa Bergoglio lo scorso luglio, sull'aereo che lo riportava da Rio a Roma dopo la Giornata mondiale della gioventù, aggiungendo che è necessario andare in Asia perché papa Benedetto non aveva fatto in tempo ad andarci. Così poco più di un anno dopo quella constatazione, papa Francesco farà rotta per la Corea. Occasione del viag-

gio è la VI Giornata della gioventù asiatica, che si svolgerà nella diocesi di Daejeon, ma il Pontefice sarà anche nella capitale Seul, per incontri anche istituzionali. La nota della presidenza coreana afferma che il Papa incontrerà la presidente Park Geun-hye. Ulteriori dettagli verranno in seguito. Da subito si può osservare che il viaggio ha un ulteriore elemento di contatto tra il papa regnante e il papa emerito: la diocesi di Daejeon, come ha documentato l'agenzia missionaria AsiaNews, ha attuato il "100 won per un pasto", un programma di assistenza per i poveri ideato dopo la pubblicazione della enciclica di Benedetto XVI, "Deus caritas est". Il frutto più recente di questo programma è il "Centro Canaan" per i poveri in Mongolia, un programma di distribuzione pasti per i coreani meno abbienti e sostegno economico per gli studenti in difficoltà. L'arcivescovo di Seoul, cardinale Andrea

Yeom Soo-jung, in un messaggio, rilanciato da AsiaNews, in cui esprime gratitudine a papa Bergoglio per il viaggio, scrive: "Sono davvero grato per il fatto che il Santo Padre abbia tenuto a mente i giovani dell'Asia e i fedeli coreani, decidendo di fare un viaggio così lungo nella nostra nazione. Nella messa di ringraziamento per la creazione dei nuovi cardinali, - ricorda l'arcivescovo - il Santo Padre ha espresso parole di affetto per la Corea; e ora che sappiamo che verrà davvero nella nostra nazione". "Prego - auspica ancora il porporato coreano - che la visita del Papa possa portare pace e riconciliazione alla penisola coreana. Spero che questa possa essere anche una possibilità per tutta l'Asia, di conoscere la pace del Signore. Possa essere anche un'occasione, per i poveri e gli emarginati, di tornare a sperare". (giovanna.chirri@ansa.it) (ANSA).





Il tecnico rossonerò crede nella 'remuntada' contro l'Atlético Madrid: "Vogliamo riscrivere la storia"

Seedorf: "Giochiamo per noi e per l'Italia"

MADRID - La sfida in campo è "durissima e difficile", ma "tutta aperta e da giocare. Non solo per noi, ma per l'Italia, per scrivere la storia". Si giocherà sul confronto fra Diego Costa e Balotelli, sulla cui presenza Clarence Seedorf non ha dubbi. Ma non solo: "Sono due calciatori importanti, però contano le squadre. Costa è fantastico. Anche Villa è molto importante ed è tornato a giocare. Sono attaccanti di livello mondiale, ma è la squadra nel complesso alla quale dobbiamo pensare. È una macchina che funziona".

Il Milan non è da meno: "Ha una storia che parla da sola. Mi dà fiducia, ottimismo per affrontare la partita con molto coraggio", ha assicurato Seedorf. "Questa partita va giocata con il cuore, il calcio è come la vita: a volte ti dà la possibilità di superare te stesso, e questa è una di quelle. Non scendiamo in campo solo per il Milan, ma per l'Italia, il calcio italiano ha bisogno dei punti Uefa".

Alla vigilia della partita di ritorno degli ottavi contro l'Atlético di Madrid al Vicente Calderón, il tecnico rossonerò ricorda che non è la prima volta che si trova ad affrontare in Champions condizioni avverse. Sorride, quando gli chiedono delle affinità fra questo Atlético Madrid-Milan e quell'ottavo di finale in Baviera con il Bayern.

"In un anno difficile riuscimmo a tirare fuori energie e a fare cose importanti. Sappiamo che

sarà dura, che l'Atlético ha qualità, ma il Milan ha la sua storia, una storia che parla quando si va in Europa. E ho visto una grande reazione dopo la sconfitta di Udine".

Il k.o. subito in campionato è già alle spalle. Davanti, ottimismo e fiducia. Per l'unica squadra italiana superstita in Champions, questo di Madrid è l'appuntamento più importante della stagione, l'ultimo obiettivo possibile.

"Una partita aperta", per il tecnico olandese, intenzionato a giocare al meglio tutte le carte a disposizione, per cercare di ribaltare la situazione nel doppio confronto coi "colchoneros". Sa che il bel gioco non basta. Ora servono i risultati. Con Balotelli come principale minaccia offensiva, l'ex madridista Robinho e Kaká rappresentano una triade minacciosa. E i rossoneri sperano nella rimonta: "Come pensiamo di vincere? Facendo i gol che servono per passare il turno. Sappiamo che sarà dura, difficile. Alla fine passerà solo una squadra e vedremo chi ne uscirà vittorioso".

Per questo è escluso il catenaccio, da entrambe le parti. E Seedorf glissa sulla possibile attitudine aggressiva mostrata dall'Atlético nei derby col Real Madrid: "Non so se si possa parlare di aggressività", osserva. "Molte volte dipende anche dal giudizio dell'arbitro. Nella Champions ci sono differenze rispetto al campionato. In ogni caso, spero che non si ripeta, perché il calcio può essere più bello di questo".

Il Milan recupera Zapata, Muntari e Birs, mentre Kaká, Essien, De Jong, De Sciglio, Emanuelson e Taarab torneranno titolari contro l'Atlético, anche se non si sa ancora in quale formazione. Per il tecnico, gioca il gruppo. "Kaká è un giocatore di esperienza di Champions, ma non ho su di lui aspettative particolari, non può sopportare il peso della squadra. Quando questa gioca bene come collettivo, possono venire fuori le individualità". Anche un centrale "può marcare la differenza", ha assicurato Seedorf, nel riferirsi anche ad Adel Taarab. E i suoi sono tutti motivati, soprattutto dopo la sconfitta di Udine.

"Specialmente dopo una partita nel modo in cui abbiamo perduta l'ultima. È una meraviglia poter giocare la Champions League. Ti tira fuori dall'ambiente del campionato e ti restituisce la motivazione di giocare a livello europeo contro una grande squadra. Possiamo scrivere la storia. E il Milan ha una storia importante". L'obiettivo sarà quello di "limitare al massimo i punti di forza dell'Atlético". "Terremo di sfruttare tutto il nostro potenziale offensivo", promette il tecnico. Da parte sua, il centrocampista ghanese Michael Essien, ha insistito sul duello cruciale di stasera: "Più che un derby (madrileno, quando giocava nella scorsa stagione con il Real Madrid, ndr.) direi che si tratta di una partita molto importante per il Milan, che giocheremo fino in fondo".

VENEZUELA

Zamora da record non si ferma, Caracas e Mineros pareggiano

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Zamora dei record vola spietato verso la conquista del Torneo Clausura. Con le reti di Falcón (57'), Luis Vargas (61') e Pedro Ramírez (63') i bianconeri di Barinas regolano il Deportivo Táchira e volano a 22 punti realizzando una serie di primati. La squadra allenata da Noel Sanvicente ha realizzato una striscia positiva di 26 gare disputate in campionato tra le mura amiche: bilancio di 19 vittorie e 7 pareggi.

Nell'altro match clou della giornata Caracas e Mineros hanno pareggiato 0-0. Con questo risultato i 'rojos del Ávila' vedono allontanarsi la vetta, adesso il primato è a quattro lunghezze di distanza, ma i capitolini hanno ancora una gara da recuperare, quella contro l'Estudiantes.

Nello stadio José Antonio Anzoátegui, i padroni di casa vincono 1-0 contro il Yaracuyanos grazie al gol al 35' su calcio di rigore di Ricardo Martins.

El Vigía grazie ad una doppietta del colombiano Norman Cabrera (78' e 80') ha superato per 2-0 il Deportivo Petare. Escludendo la vittoria a tavolino contro il Deportivo Táchira, El Vigía non vinceva da 12 gare, l'ultimo sussulto risale al 3 novembre 2013: 2-0 contro il Deportivo La Guaira.

Nella volata delle zone alte della classifica troviamo il sorprendente Tucanes che spinto dall'incitamento del proprio pubblico supera per 1-0 il Llaneros. Il gol partita è stato messo a segno da Juan Garcia al 75'.

Festival del gol a Maracaibo i padroni di casa s'impongono per 4-3 contro l'Estudiantes. Villafranz (4'), Aguilar (15'), Herlyn Cuica (70') e (79') sono andati a segno per i padroni di casa, per gli ospiti Edixon Mena (6'), Atilio Alvez (64') e (88') hanno lasciato il segno.

Il Deportivo Lara corsaro sul campo dell'Atlético Venezuela: Dany Febles ha aperto le marcature per i padroni di casa dopo 8' di gioco, poi reazione ospite con Perez Greco (25'), Tovar (30') e Rey (90'). Hanno completato il quadro della nona giornata di campionato: Aragua-Deportivo La Guaira 0-0 e Carabobo-Trujillanos 0-1



PALLAVOLO

Mondiali donne: sorteggio duro per le azzurre

PARMA - Saranno Germania, Argentina, Croazia, Tunisia e la seconda qualificata nel girone del centro-nord America (ancora in corso) le avversarie dell'Italia nella prima fase del campionato del mondo di pallavolo femminile. Questo il risultato del sorteggio andato in scena nella suggestiva cornice del Teatro Farnese di Parma.

L'appuntamento iridato, che prenderà il via il prossimo 23 settembre, ha avuto un'anticipazione nella città emiliana dove sono stati sorteggiati i gironi della prima fase con la squadra azzurra inserita nel gruppo A.

"È indubbiamente un buon girone ma noi ci prendiamo quello che la sorte ci ha riservato - ha commentato Marco Bonitta, tecni-

co dell'Italvolley femminile - Sono squadre interessanti da affrontare e noi lo faremo con grande rispetto. Noi però siamo l'Italia e sono le altre che dovranno avere rispetto di noi". Obiettivi mondiali? "Dico solo che vogliamo raggiungere un sogno e di sorridere alla fine con un grande risultato - ha risposto il tecnico azzurro - La nostra sarà una nazionale in termini sportivi di mix fra atleti molto giovani e atlete di grande esperienza che dovranno dimostrare grandi motivazioni per curare assieme a noi questo sogno. E poi mi piace molto la formula di questo mondiale. La fase finale a sei a Milano sarà bellissima e mi auguro tanto di poterci arrivare".

Il sorteggio mondiale è stata una importante vetrina per Parma, con il suo teatro Farnese,

interamente in legno, ma anche per le sei città che ospiteranno le partite, ovvero Roma, Trieste, Verona, Bari, Modena e Milano. Una cartolina firmata le ha immortalate tutte mentre si contendevano le 24 formazioni che parteciperanno al mondiale per 102 partite in tutto.

"La pallavolo meritava questa cornice per l'atto di apertura del mondiale - ha sottolineato Carlo Magri presidente della Fipav - Questo evento lo abbiamo organizzato in soli dieci giorni ma era giusto onorare in un luogo così esclusivo il nostro sport. Come andrà a finire? L'Italia si gioca le sue carte".

"Lo sport italiano deve dimostrare di essere in grado di organizzare grandi eventi internazionali che possono dare lustro al

nostro paese - ha poi sottolineato Giovanni Malagò, presidente del Coni e al fianco del presidente Fipav Carlo Magri nella giornata parmigiana - L'importante è che si usi buon senso nel portare avanti sia la candidatura che l'organizzazione. Il mondo del Coni è quindi compatto qui a Parma per testimoniare il proprio sostegno a questa iniziativa". Scontato parlare anche di Olimpiadi. "Il nostro obiettivo è il 2024 - ha concluso Malagò - Siamo stati a Sochi e lì abbiamo lavorato in questo senso. Adesso ci aspettano diciotto mesi in cui lavoreremo a farli spenti per portare a casa un risultato importante. Se soffriremo il dualismo Roma-Milano? Non credo proprio, anche perché Milano è concentrato su un evento imminente come l'Expo".

	Martedì 11	Mercoledì 12	Giovedì 13	Venerdì 14	Sabato 15	Domenica 16	
L'agenda sportiva	- Basket, giornata LPB - Calcio Coppa Libertadores Danz - Santos - Calcio, Champions League: 8vi ritorno	- Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Calcio, Champions league: 8vi ritorno	- Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Calcio, Europa League 8vi andata	- Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica	- Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica	- Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Rugby 6 nazioni Italia - Inghilterra	- Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - F1: GP Australia - Calcio Serie A



Il nostro quotidiano

Marketing



Il nostro quotidiano

13 | martedì 11 marzo 2014

Pandas viajaron desde el Centro de Conservación e Investigación para el Panda Gigante en Chengdu, China, hacia el parque zoológico Pairi Daiza en Bélgica

Un 'Viaje Pandástico' con DHL

BONN, ALEMANIA – La compañía DHL, apoyó la reubicación de dos pandas gigantes los cuales viajaron más de 8.000 kilómetros desde Chengdu, China, a Brugelette, Bélgica. La hembra, Hao Hao, y el macho, Xing Hui, ambos de cuatro años de edad, fueron exitosamente transportados el 23 de febrero a través de la red global de transporte de DHL a su nueva casa en el parque zoológico Pairi Daiza en Brugelette, Bélgica.

"El viaje Pandástico de Hao Hao y Xing Hui" empezó en el Centro de Conservación e Investigación Chino para el Panda Gigante (CCICPG) en la ciudad de Chengdu, China, el 22 de febrero y terminó al día siguiente con el envío hacia el especialmente construido Jardín Chino en el Pairi Daiza en Bélgica. Los dos "Pandas Muy Importantes" (PMI) volaron desde China hacia Bélgica en un Boeing 767 de carga dedicado de DHL, acompañados de un equipo de dos cuidadores de animales y un médico veterinario junto con un suministro abundante de



100 kilogramos de bambú. Fueron recibidos en el aeropuerto de Bruselas por dignatarios y niños de escuelas vecinas, para posteriormente completar su viaje final de una hora en un camión de DHL que los llevó hacia el Pairi Daiza. Se espera que los pandas pasen 15 años en el Pairi Daiza—un jardín de 55 acres que hospeda más de 5.000 animales. Con el soporte de la Universidad de Ghent, el programa especial de crías e investigación que fue asignado para

ellos, tiene como objetivo ayudar a evitar la futura extinción de la especie. "DHL aprovechó la oportunidad de ayudar con el transporte de nuestros Pandas Muy Importantes—Hao Hao y Xing Hui—desde China hacia Bélgica", dijo Charlie Dobbie, Vice Presidente Ejecutivo, Operaciones de Redes Globales, DHL Express. "Hemos dado soporte a un número de proyectos de conservación en años recientes, incluyendo el retorno a su hábitat natural de nueve gorilas desde el Reino Unido a

Gabón y el transporte de dos tigres de Sumatra desde Australia y Estados Unidos hacia el Zoológico ZSL de Londres para un programa de crías. Transportar de forma segura a estas hermosas criaturas que se encuentran en peligro de extinción, impulsa nuestro compromiso de aportar a las causas de conservación y del medio ambiente alrededor del mundo. Gracias a la serie de retos únicos que conlleva planear y ejecutar un proyecto como este, pudimos demostrar nuestra experiencia y capacidad".

RSE

Audubón de Venezuela crea conciencia ambiental

Caracas- Hasta el próximo 30 de abril de 2014 permanece activo en la tienda EPA de Maturín el período de recaudación enero-abril del Programa "Ayudar es Sencillo", para apoyar la labor de la Sociedad Conservacionista Audubón Venezuela (SCAV), dedicada a la preservación del ambiente y que actualmente lleva a cabo el programa "Las Aves entran en las Escuelas".

"Ayudar es Sencillo" es el programa a través del cual los clientes de la red de tiendas realizan donaciones voluntarias al momento de cancelar su compra. El monto recaudado es orientado al financiamiento de proyectos enmarcados en los focos de acción social de la empresa. El proyecto de Audubón está orientado a la forma-



ción en el área de educación ambiental de líderes comunitarios, docentes y niños en niveles de educación básica de las escuelas adscritas a la Asociación Venezolana de Educación Católica, en el estado Monagas, con miras a sensibilizarlos acerca de la biodiversidad, con énfasis en la avifauna y su influencia en la calidad de vida de la comunidad.

Además, con el proyecto "Las Aves entran en las Escuelas" se espera promover la cultura ecológica y la conciencia ambiental a través de actividades didácticas, teóricas y prácticas, diseñadas para apoyar la labor de los docentes como replicadores del programa, tanto en su escuela como en otras de su localidad. En su página de Internet www.audubonvenezuela.org,

representantes de Audubón afirman que "afortunadamente en Venezuela existen empresas que prestan invaluables servicios a la comunidad a través de sus programas de responsabilidad social, además de ofrecer al público amplia variedad de productos de primera dentro de un ramo tan importante como la ferretería y apoyo a la construcción".

NOVEDADES

Tetra Pak adquiere Miteco

Tetra Pak®, líder mundial en procesamiento y envasado de alimentos, anunció este lunes la adquisición de Miteco, compañía con base en Suiza y fabricante líder en soluciones de procesamiento para refrescos, jugos y alimentos líquidos, especialmente en el sector de bebidas gaseosas.

Fundada en 1982, Miteco es una compañía privada con oficinas en Suiza, Italia, Reino Unido y América del Sur. "La adquisición de Miteco posiciona a Tetra Pak como líder mundial en soluciones de producción de refrescos carbonatados, con un portafolio incomparable de productos respaldados por un fuerte soporte técnico y una amplia presencia geográfica", señala Tim High, Vicepresidente Ejecutivo de Sistemas de Procesamiento. "También extiende la capacidad de producción de bebidas en un número de áreas claves, que incluyen el manejo de azúcar, disolución, refinación, mezcla y combinación de ingredientes, entregando un importante complemento a nuestra actual cartera de soluciones de procesamiento", añade.

La adquisición por parte de Tetra Pak ampliará el alcance global actual de Miteco, gracias a la sólida presencia de Tetra Pak en más de 170 países de todo el mundo.

Guillermo Fernández, Director de Ventas y Operaciones de Miteco comenta que: "Estamos seguros que convertirse en parte de Tetra Pak permitirá que los negocios de Miteco sigan creciendo. La combinación de los conocimientos y habilidades de las dos compañías dará lugar a mejores soluciones y servicios para los clientes".



Jack Tretton deja el cargo de Presidente y CEO de Sony computer Entertainment

Sony Computer Entertainment Inc. anunció que Jack Tretton dejará el cargo de Presidente y CEO de Sony Computer Entertainment America (SCEA) a partir del 31 de marzo de 2014. Esto es el resultado del acuerdo mutuo entre el Sr. Tretton y SCEA de no renovar su relación contractual.

Shawn Layden, actual Vicepresidente Ejecutivo y COO de Sony Network Entertainment International ocupará el cargo de Presidente y CEO de SCEA a partir del 1 de abril de 2014.

El Sr. Tretton ha trabajado en SCEA desde sus comienzos en el año 1995. Como uno de los miembros fundadores del equipo ejecutivo, Tretton ocupó un rol fundamental en el lanzamiento de todas las plataformas PlayStation® en América del Norte, incluyendo la consola PlayStation® original, PlayStation®2, PSP® (PlayStation®Portable), PlayStation®3, PlayStation® Network y PlayStation®Vita. Más recientemente, Tretton lideró el lanzamiento de PlayStation®4 (PS4™), que batió récords con la venta de más de un millón de unidades en 24 horas en América del Norte y es ahora la consola de videojuegos de próxima generación número uno en América del Norte y a nivel mundial. "Trabajar en SCEA durante los últimos 19 años ha sido la experiencia más gratificante de mi carrera", expresó Tretton.

Un veterano de 15 años en PlayStation, Layden fue uno de los miembros fundadores de SNEI en 2010, ingresando a la compañía directamente desde Sony Computer Entertainment, donde ocupó más recientemente el cargo de Presidente de Sony Computer Entertainment Japan. Su carrera en Sony Computer Entertainment también incluyó ocho años en SCE Worldwide Studios en Londres, donde dirigió el desarrollo de software internacional.

"Es un honor y un privilegio sumarme a Sony Computer Entertainment America y ser parte del equipo que lidera la próxima generación de juegos y entretenimiento", manifestó Layden.

